ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trim... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; E... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gl... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vag... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituisco...

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.30. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 6. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 661

Anno 40 — **Uffici:** Inserzioni a pagamento e abbonam... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6. — ...tedì 8 Luglio 1924 — **Telefoni:** Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1378

La lotta delle tendenze politiche per la normalizzazione

I rapporti fra il Governo ed il partito fascista secondo Michele Bianchi

La polemica sulla situazione

ROMA, 7

Il circolo vizioso polemico fra la stampa fascista e quella antifascista non accenna minimamente a spezzarsi. In tal modo si mantiene vivo il senso di nervosismo che permette la divulgazione di notizie azzardate, le quali turbano profondamente l'opinione pubblica. I commenti e le discussioni odierne rilevano appunto il danno dell'oziosa diatriba e i più ritengono che, soprattutto le opposizioni, dovrebbero mantenere un linguaggio e un tono meno provocatori.

Allarmi ingiustificati

Anche questa sera il *Mondo* stampa pretese informazioni che, come quelle di sabato, non son certo tali da rasserenare gli spiriti. Sotto il titolo: «Che prepara la Milizia ferroviaria?» il giornale scrive:

«La Milizia ferroviaria fascista è sempre al comando del suo duce on. Chiarini. Sono 30.000 agenti, su 75.000, che oggi complessivamente appartengono alle Ferrovie dello Stato, i quali obbediscono a un potere di parte estraneo all'Amministrazione; e i casi già occorsi nella preparazione napoletana della Marcia su Roma e durante la marcia stessa, quando alcuni capi dei servizi più importanti obbedivano non al loro direttore generale e al Governo, ma all'on. Chiarini, allora semplice segretario amministrativo al «Commerciale» di Bologna e loro dipendente, dovrebbero ammonire anche per il caso presente. I ferrovieri fascisti oggi, come nella storica giornata del 27 ottobre 1922, chiedono al Duce il loro posto di sacrificio e di battaglia, scrive a grossi caratteri la *Diana Ferroviaria* dell'on. Chiarini.

A che mirano — continua il *Mondo* — le continue conferenze del Chiarini con l'ing. Vealni, suo fido, e mercè sua vicedirettore generale e capo del personale; conferenze che generalmente si tengono a ora tarda, quando da villa Patrizi sono usciti ministro e direttore generale? Ad esse prendono parte presentemente il Romano, luogotenente di Chiarini nella Milizia, e il macchinista Martelli, già fiduciario e vero padrone del compartimento di Bologna. Tutto ciò non può essere ignorato al Governo responsabile, che deve provvedere in tempo, se non vuole vedere ripetere le gloriose gesta tanto care alla *Diana*. Pensi chi deve che l'organismo direttivo delle ferrovie è ancora affidato a uomini obbedienti, e non da oggi, a sentimenti di parte.»

Le garanzie del Governo

Che da alcuni giorni a Roma si respiri un'atmosfera di irrequietezza è un fatto indiscutibile. Tale atmosfera però è frutto esclusivo delle fantasie di alcuni giornali di opposizione, i quali segnalano il pericolo delle adunate provinciali, che si stanno svolgendo settimanalmente, in ogni parte d'Italia e della prossima adunata della Milizia nazionale per il giuramento al Re.

Alcuni giornali, raccogliendo tali voci, cercano di avere pareri da alcune personalità sulla probabilità o meno di un secondo tempo fascista. La *Tribuna*, per esempio, dice di avere interrogato un noto ufficiale dell'Esercito, medaglia d'oro, che ebbe a suo tempo a rifiutare l'offerta di un comando di zona della Milizia nazionale: «La voce non è da prendersi sul serio, malgrado il precedente del congresso di Napoli, che condusse, come era stato preannunziato, alla Marcia su Roma, proprio mentre in base a una smentita ufficiale nessuno più ci credeva. Questa volta l'occasione sarebbe data dal concentramento delle camicie nere per il giuramento al Re, che alcuni capi insofferenti tenderebbero a trasformare da cerimonia fascista pacificatrice, in manifestazione di carattere perfettamente opposto. Si arriva a precisare le date e a parlare di una riunione più o meno segreta di alti ufficiali fascisti, con l'intervento di alcuni parlamentari influenti, che sarebbe avvenuta e nella quale sarebbe stato deciso che l'azione di cui la manifestazione recente di Bologna, non rappresenterebbe che un primo modesto esperimento. La rivolta politica delle opposizioni e quella morale di una parte del popolo per il delitto Matteotti, non sarebbero, insomma, suggerite che da certi elementi irreducibili, col proposito di approfittare del momento, non solo per riconquistare le posizioni perdute a Roma, ma anche per conquistarne alcune altre, miranti a comprendere eventualmente il programma massimo della loro rivoluzione! Ora a parte che sarebbe gravissimo l'accusare tanto leggermente un partito, il quale ha anche la responsabilità del potere, di voler ricorrere, per non spezzare o per aumentare il potere stesso, a mezzi così sovversivi, è da notare da un lato, che la situazione non è tale da giustificare la reazione, e, dall'altro lato, che la proporzione o sproporzione delle forze non è nemmeno più quella di altre volte. E' infine, si osserva che ora bisogna tener conto della opinione pubblica e del Governo, di cui non è lecito dubitare.

L'Esercito e la Marina sono rappresentati al Governo da uomini come Di Giorgio e Revel. Ora, a capo della nostra aviazione vi è un generale, e il Comando dei carabinieri, che ora sono ben 70.000, costituisce una ultima decisiva garanzia per la Nazione. In queste condizioni, ha concluso il personaggio, come si potrebbe prendere sul serio, per un solo minuto, dato pure che vi si fosse mai pensato, un tentativo armato del genere di quello di cui parlano con così eccessiva insistenza i giornali di fascisti?»

Taluni ritengono, però — e non senza fondamento — che tali voci allarmistiche sono il risultato di una manovra delle opposizioni, le quali manifestandosi già i sintomi di discordie interne, hanno bisogno di un qualche coesivo che renda possibile quella compatezza, che sul terreno della semplice politica parlamentare si dimostra impossibile.

L'opposizione e i comunisti

Rilevando appunto queste discordie, il *Giornale d'Italia* fa queste considerazioni:

Ci voleva un fatto orribile come quello del Lungo Tevere Arnaldo da Brescia, perchè potessimo vedere momentaneamente a braccetto i comunisti con gli unitari e con i costituzionali, tipo Amendola; ma la cosa non poteva durare, e i comunisti, che sono anzitutto dei settari, hanno visto subito dopo la convenienza di atteggiarsi a ribelli alla disciplina dell'opposizione sfruttando, per conto loro, lo stato d'animo di esasperazione antifascista, assiduamente temprato dal martello della stampa di opposizione borghese e unitaria. Gli unitari hanno in questa circostanza una posizione speciale e particolarmente vantaggiosa, in quanto la vittima apparteneva alla loro schiera; d'altronde, per quanto negli ultimi anni abbiano fatto grande sfoggio di legalitarismo, la loro mentalità social-democratica è assai lontana dalla nostra perchè noi possiamo dare loro dei consigli, diversa e maggiore è la responsabilità dell'opposizione costituzionale, alla quale va nettamente domandato se essa crede di fare l'interesse della Nazione, accettando l'asprezza della sua critica al fascismo, col doppio risultato di irritare i fascisti e di incoraggiare le speranze e le impudenze del comunismo nostrano. Del resto, c'è una sostanziale divergenza di interessi politici tra gli unitari, gli oppositori costituzionali e affini. Per quelli, ogni divergenza e ogni errore, anche isolato, del fascismo, fa buon giuoco, giacchè spinge le masse all'opposto polo e crea uno stato di esasperazione popolare, di cui i comunisti possono sperare di profittare meglio di ogni altro partito».

Più oltre il giornale continua:

«Non saremo noi a pretendere dagli oppositori di non combattere il Ministero. Riconosciamo che il delitto, di cui fu vittima l'on. Matteotti, specie per le persone sulle quali è fondato ritenere il peso della responsabilità, offre loro materia di rinnovati assalti. Essi, del resto, non possono essere più insistenti di noi nel reclamare la condanna dei colpevoli, di tutti i colpevoli, come la restaurazione degli elementi morali. Però è bene che ognuno ricordi: in determinati momenti di eccezionale gravità, chi ha l'onore e la responsabilità di rivolgersi al pubblico, ha pure il dovere di non perdere la misura delle forme e la visione della realtà, nelle affermazioni.

Se alcuni fascisti vanno deplorati per eccesso di linguaggio, non è da ritenere che gli altri possano impunemente cadere nella stessa colpa. Gli uni e gli altri provocano il medesimo effetto: quello di eccitare l'ambiente e di creare una situazione sempre più delicata. Quelli, poi, che stanno all'opposizione senza voler distruggere gli istituti che ci reggono, avrebbero l'obbligo di tenere costantemente presente che il voler quasi confondere il misfatto di alcuni nella compagine di tutto un partito, il quale legittimamente ora esercita il Governo, importa esasperare, da un lato il fascismo, e, dall'altro, eccitare con eccessive speranze il sovvertimento social comunista, il che è assolutamente contrario all'interesse politico dei costituzionali.

Combattano pure, gli oppositori, imponendo però a sè stessi di non cadere, per l'impeto non controllato, oltre quel limite, che è segnato dal dovere di ogni buon cittadino verso il proprio paese. Ci sono già troppe faville di odio e fiamme di aspirazioni distruggitrici: Proponiamoci tutti di non farne derivare l'incendio».

I comunisti contro le opposizioni

Anche a Montecitorio si esamina la posizione del cartello delle sinistre. I comunisti, si rammenta, parteciparono al blocco delle opposizioni per poi subito distaccarsene, e muovono oggi apertamente in lotta contro gli unitari, in ispecie, e contro tutti gli oppositori in genere. L'attacco contro i socialisti è quanto mai violento per il contatto che essi prendono con i costituzionali, i quali al altro non mirano, dicono i socialisti, se non a restaurare quello Stato forte, che possa arginare un movimento violento.

I comunisti aggiungono che furono costretti a ritirarsi dal blocco dell'opposizione per colpa del comitato direttivo il quale, in una comunicazione fatta alla stampa, pubblicò una deliberazione diversa da quella presa nella riunione. I comunisti, sostengono gli oppositori costituzionali, si ritirarono dall'opposizione perchè si rifiutarono di sottostare alle deliberazioni prese di comune accordo. Certo è che i comunisti, ritiratisi nelle trincee dell'*Unità*, sparano sull'Aventino i loro grossi calibri e dissertano sulla impossibilità pratica di un amalgamento massimalista-unitario, demo-sociale, popolare, amendoliano ecc. Certo dottrinalmente l'atteggiamento specialmente del massimalismo, che è in stretta parentela col comunismo, se si considera che un'ala della sinistra è in stretto contatto con i terzinternazionalisti e comunisti, dà luogo a legittime discussioni, e la stessa posizione in cui vengono a trovarsi i popolari, fino a ieri partito di centro, fornisce lo spunto a critiche non lievi.

Stamane si notava che col novembre l'opposizione si troverà molto probabilmente nella impossibilità di continuare a straniarsi dai lavori parlamentari, perchè la base programmatica, che forma il substrato dell'azione di ogni partito, non consente una ulteriore coalizione delle sinistre.

Il partito fascista, si diceva inoltre, troverà il suo nuovo assetto nel prossimo Consiglio nazionale e se, come è prevedibile, si affermerà in pieno la necessità della normalizzazione con la revisione di quadri e di uomini, non è possibile che, di fronte alla nuova situazione, permanga il rigido blocco dell'astensionismo delle sinistre nel giuoco delle forze parlamentari, che possono tracciare nuovi orientamenti della politica, più consoni alle reali necessità del Paese.

La tattica comunista

L'*Idea Nazionale*, prendendo lo spunto dall'attacco dell'*Unità* ai socialisti unitari, osserva:

«I socialisti unitari, ormai in fregola di legalità e di patriottismo da esibirsi ai gonzi, posti di fronte al discorso fieramente antipatriottico pronunziato dal deputato Matteotti al Consiglio provinciale di Rovigo durante la guerra, rinnegano la loro internazionale, il loro comunismo, la loro teorica socializzazione dei mezzi di produzione, rinnegano, insomma, in blocco, tutto il socialismo. Solo che l'allarme dell'*Unità* ci sembra un poco esagerato: si tratta semplicemente di una tattica, della tattica anti-fascista, con la quale si tenta di fare abboccare all'amo i pacifici borghesi, amanti sopra ogni cosa della propria tranquillità. Se i Turati, i Treves e la bella compagnia riuscissero veramente a conquistare lo Stato e il Governo, con metodi social-democratici e legalitari, preparerebbero l'avvento pacifico del godimento dei beni in comune. Questa è stata del resto in tutti i paesi la giustificazione che i socialisti di scuola democratica sociale hanno dato alla loro collaborazione ai partiti e ai Governi borghesi, salvo a fare poi, per propria difesa, una volta riuscito il trucco e diventati padroni, precisamente il contrario e a divenire reazionari della peggiore specie».

Il *Mondo*, rispondendo alle critiche degli avversari, conferma quanto abbiamo già ripetuto più volte, e cioè: La linea di condotta delle opposizioni si svolge e si svolgerà in relazione alle premesse e alle motivazioni politiche concordate il 27 giugno u. s., nel senso che il loro atteggiamento dipenderà dalla soluzione che le maggioranze vorranno e sapranno dare al problema concretato in quelle dichiarazioni nettamente poste ed enunciate. Ciò dichiarando, il giornale aggiunge che gli oppositori costituzionali non si presteranno a diversivi.

L'atteggiamento fascista

Anche l'atteggiamento del partito fascista è oggetto di discussione, e ciò soprattutto in relazione alla prossima riunione del Consiglio nazionale. In merito ai lavori di detto Consiglio l'on. Michele Bianchi diceva alla Camera:

— Si è parlato niente meno che di attriti che si verificheranno tra le correnti nazionalista e fascista. Io credo che tali attriti non si verificheranno. Vi sarà certo però un'ampia discussione nella quale saranno definitivamente fissati i rapporti che devono intercorrere tra partito fascista e Governo. Le rispettive situazioni saranno bene determinate, ci sarà una vera e propria chiarificazione.

— Ma se urti di tendenze tra ex nazionalisti e fascisti non vi sarà, come Ella afferma, è pur vero che vi sarà un urto di tendenze tra revisionisti fascisti e intransigenti o sinistri del fascismo.

— Intendiamoci — ha risposto l'onor. Bianchi — anche i sinistri del partito vogliono la così detta normalizzazione, soltanto è necessario stabilire che cosa si intenda per normalizzazione. Agli oppositori il partito fascista si è mostrato fino a oggi quanto mai docile, ma oggi gli si vogliono attribuire in blocco colpe di cui il partito non è responsabile.

— E quale sarà l'azione del partito nei confronti del Governo, a Consiglio nazionale terminato?

— Anche su questo punto è necessario parlar chiaro. Il Governo non può e non deve subire gli eventuali errori che il partito potesse commettere; ma neppure il partito deve subire una situazione che può essere creata al di fuori del proprio ambiente. E sarà forse opportuno — ha concluso l'on. Bianchi — che il partito acquisti una certa autonomia.

Da ulteriori notizie si conferma che il partito fascista, dopo le riunioni del prossimo Consiglio, acquisterà una struttura più agile e più organica nello stesso tempo, e che norme precise ne regoleranno il funzionamento per l'avvenire.

Mussolini, capo d'eccezione

L'on. Ettore Viola, medaglia d'oro, deputato fascista, in una lettera inviata al *Giornale d'Italia*, si occupa della situazione. Dopo aver premesso che Mussolini non è un presidente come tutti gli altri, poichè egli è capo della rivoluzione, capo del partito fascista e capo del Governo e capo della Milizia scrive:

«La storia ci insegna che gli uomini della rivoluzione non possono essere gli uomini del secondo tempo, cioè della normalizzazione; tanto meno possono essere gli uomini della ricostruzione; ma Mussolini, insieme a pochi altri, di questa regola era l'eccezione. Egli infatti appariva non il duce fazioso, ma il giustiziere inflessibile, l'uomo mandato dalla Provvidenza per guidare gli artefici di Vittorio Veneto al loro ritorno ai campi, alle officine, agli studi, alla vita degna, al raccoglimento sereno intorno al focolare ardente della passione italica, in attesa dei futuri cimenti.

Mussolini, nonostante tutto, è ancora l'eccezione. Stanno a dimostrarlo il prestigio che tuttora gode e la desolante panoramica osservazione di chi invano cerca l'autorevole successore. Se Mussolini fosse un capo di Governo come tutti gli altri, dinanzi allo spettacolo poco confortante della crisi attuale, avrebbe indubbiamente lasciato il potere, sicuro com'era che l'Italia ne avrebbe reclamato l'immediato ritorno. Tutto ciò deve aver capito il Duce, e si deve a questo per l'appunto se il Duce, alieno da tutto ciò che può apparire un'inutile carnevalata politica, è rimasto al proprio posto. E di ciò gliene va data lode, tanto più che nessuno di noi ama vedere questa nostra Italia brancolare nel buio, dopo tanta luce di propositi e di speranze. La rivoluzione che Mussolini ha capeggiato presenta ancora delle angolosità periferiche, che si possono chiamare anche illegalismi irriducibili, difficilmente affrontabili dallo stesso capo, in nome del quale abusivamente vengono mantenuti. Figuriamoci se possono essere affrontati da capi di altre parti. Solo Mussolini potrà ancora smussare gli angoli del superstite e sotto taluni aspetti intransigente illegalismo e purificare il partito fascista, ridonandolo alle sue origini; ma sarà bene che il Duce non lasci nulla di intentato per dimostrare al popolo che tale lavoro non sarà fatto invano e soltanto a spese della Nazione, e che è in lui bandita la preoccupazione di conservare ai suoi uomini cariche, privilegi e poteri; come sarà altrettanto bene che il popolo dia il suo pieno consenso al Duce, affinchè il fascismo possa essere assottigliato dei suoi peggiori e aumentato della gloriosa falange dei combattenti e dei cittadini benpensanti affinchè il fascismo possa presto chiamarsi anche partito normalizzatore e produttore e, addirittura, partito degli italiani. Se mancheremo di buona volontà, non so dove andremo a finire, e avrémo dei giorni molto amari».

Il Consiglio nazionale convocato per il 27 corrente?

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Oggi alle ore 19 il Direttorio nazionale del P. N. F. è stato ricevuto dal Duce del fascismo per comunicargli il messaggio della superba adunata di Palermo, che ha riaffermata la fedeltà dell'Isola generosa al fascismo e al suo capo. La prova sicura della forza di organizzazione data dal fascismo siciliano ha ottenuto le più alte lodi, che il Direttorio ha trasmesso a tutte le Federazioni provinciali. Sono state prese disposizioni di massima per il Consiglio nazionale, costituito dal Gran Consiglio e dai segretari provinciali, e alla cui discussione parteciperanno i fascisti membri del Parlamento e i direttori della stampa quotidiana fascista. Le riunioni plenarie del Direttorio saranno riprese nella prossima settimana.

Si assicura che il Consiglio nazionale si riunirà il 27 corrente e che tale riunione sarà preceduta da qualche adunanza del Gran Consiglio.

Lo scioglimento del Fascio di Udine

e la riunione del Direttorio

UDINE, 7

L'ufficio stampa della Federazione fascista comunica:

Domenica alle 11 si è riunito il Direttorio provinciale, sotto la presidenza dell'ispettore politico del partito on. Achille Starace. L'importante riunione si è protratta fino alle 14.30. Appena aperta la seduta, l'on. Starace ha riferito ampiamente sulla situazione del fascismo udinese. A conclusione della sua ampia esposizione ha dichiarato che le indagini da lui esperite durante la sua missione, attraverso un minuzioso esame dei documenti comunicatigli anche dagli ex componenti lo sciolto direttorio del fascio locale, e gli esaurienti interrogatori cui egli sottopose i signori on. Ravazzolo, on. Ronchi, Domini, Castellotti, Passerini, Liussi ed altri, gli hanno dimostrato che il giudizio espresso dal precedente Direttorio nazionale, riconfermato da quello attuale, è il riconoscimento della rettilineità seguita sempre dal fascismo friulano, rimanendo pertanto definitivamente e inequivocabilmente assodato che le accuse mosse con l'ordine del giorno 20 maggio dal Fascio di Udine sono del tutto infondate. Essendo riusciti vani i tentativi fatti dall'on. Starace presso gli ex dirigenti del Fascio udinese per indurlo al riconoscimento di tali risultanze, egli li avvertì che avrebbe indetto l'assemblea generale del Fascio, allo scopo di illuminarla esaurientemente, anche in contradditorio sulla realtà della situazione e sulle risultanze delle sue indagini. Senonchè, contrariamente alle assicurazioni che all'on. Starace erano state date dagli stessi ex dirigenti, l'assemblea, assai scarsa di fronte al numero degli inscritti, si manifestò, sino dall'inizio, intollerante e rumorosa, tanto da rendere impossibile una serena esposizione dei fatti ed una elevata discussione.

Un richiamo del gen. Starace

A questo punto l'on. Starace, nel comunicare al Direttorio provinciale che ritenne opportuno sospendere l'assemblea, pone in rilievo l'assoluta passività di coloro che avrebbero potuto e dovuto desiderare e ottenere che le comunicazioni dell'ispettore politico avessero avuto pieno corso. A smentire immediatamente voci ad arte messe in circolazione, l'on. Starace ha tenuto a dichiarare che, essendo state indirizzate frasi ingiuriose contro il precedente Direttorio nazionale, egli pronunciò in risposta le seguenti testuali parole: «Coloro che si presumono i colpevoli, sono già stati assicurati alla Giustizia. Nessuno di noi, e tanto meno un'assemblea, può arrogarsi il diritto di esprimere dei giudizi, sostituendosi all'autorità giudiziaria, cui compete l'accertamento dei fatti e delle responsabilità».

Comunque egli ha fatto notare che l'attuale Direttorio nazionale, di cui fa parte l'on. Barnaba, ha pienamente confermato il giudizio sulla crisi locale.

L'on. Starace ha espresso il suo compiacimento per la elevata disciplina dimostrata in questa circostanza, e ha proposto con riserva di chiedere al Direttorio nazionale ulteriori provvedimenti a carico dei singoli responsabili e l'immediato scioglimento del Fascio di Udine per gravi e continuati atti di indisciplina. Ha inoltre proposto che la ricostituzione del Fascio, che sarà affidata al segretario federale con la facoltà di scegliersi altri due o più collaboratori, dovrà avere inizio col prossimo agosto. Il direttorio provinciale, in seguito a tali comunicazioni, che sono state oggetto di ampia e serena discussione, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

L'ordine del giorno

«Il direttorio provinciale della Federazione fascista friulana, riunitosi d'urgenza per ascoltare le comunicazioni del luogotenente generale on. Starace, ispettore politico del P. N. F., prende atto delle risultanze della missione da lui svolta, fa sue le proposte di provvedimenti disciplinari intese a far rientrare la situazione locale nella normalità, e dichiara sciolto il Fascio di Udine per gravi e continuati atti di indisciplina, e gli esprime le più viva gratitudine per quanto egli ha fatto nell'attuale circostanza per il fascismo della nostra provincia.»

Prima di togliere la seduta sono stati inviati i seguenti telegrammi: «S. E. Mussolini, Roma. Il direttorio provinciale della Federazione fascista friulana, riunito sotto la presidenza dell'on. Starace, Vi rinnova, in nome dell'antica e incorrotta tradizione del fascismo friulano, da Voi in una data storica citato all'ordine del giorno, i sensi della devozione immutabile e della più cosciente disciplina. Segretario federale De Carli.»

«Direttorio nazionale partito fascista, Roma. Direttorio provinciale friulano, riunito stamane presidenza Starace, è orgoglioso assicurare salda immutata compagine fascismo friulano e sua devozione suprema gerarchia partito. Segretario fed. De Carli.»

I socialisti non partecipano ai lavori

del Consiglio comunale di Milano

MILANO, 7

Questa sera il Consiglio comunale si è radunato in circostanze speciali. Infatti la minoranza socialista unitaria aveva avvertito il sindaco che, per le note ragioni di indole politica, essa non avrebbe più partecipato alle sedute consigliari. La sala questa sera presentava il pubblico delle grandi occasioni.

All'apertura, il sindaco, con commosse parole, ricordò Giacomo Matteotti e il tramviere Oldani, augurandosi che da tanto sangue possa uscire la tanto invocata voce di pace.

Terminata questa breve commemorazione, mentre la sala piombava nell'ombra, per l'improvviso guasto della luce elettrica, il sindaco invitava il segretario del Comune a dar lettura della lettera dei socialisti. A un certo punto dai banchi della maggioranza e dal pubblico si levò il grido: «Basta! Basta!». Da tutte le parti si gridava: «Viva Mussolini, viva il fascismo!» Il segretario dovette quindi interrompere la lettura e non potè più proseguirla per un pezzo.

I fascisti nel frattempo si erano allontanati dalla sala e non vi ritornarono se non quando il sindaco riprese la parola per controbbattere la parola dei socialisti.

Il sindaco afferma che se tutti erano d'accordo nel deplorare l'assassinio dell'on. Matteotti, non potevano permettere che con la stessa lama con cui era stato ucciso il deputato si potesse uccidere la Nazione e la città di Milano. Parlò poi il consigliere D'Amico, della piccola pattuglia democratica-sociale, il quale, dopo aver dichiarato ch'egli rimane nella maggioranza in quanto essa ha carattere amministrativo e non politico, si associa alle parole del sindaco in memoria dell'on. Matteotti.

Un consigliere fascista aggiunse che i fascisti sono sempre pronti a obbedire agli ammonimenti che vengono dal Capo del Governo e dallo Stato. Ha poi affermato che normalizzazione per essi non significa un ritorno ai sistemi sorpassati

Il dissenso franco-inglese mette in pericolo Herriot

Il viaggio di Macdonald a Parigi per salvare la situazione

Il significato della visita

PARIGI, 7

Macdonald arriverà domani a Parigi alle 16, per conferire con Herriot sulla conferenza di Londra. E' un episodio inaspettato, estremamente significativo, che ha tutta l'aria di un provvedimento disperato. L'offensiva del partito di Poincaré contro il Presidente radico-socialista è parsa così minaccioso al Premier inglese, che egli viene personalmente a Parigi per salvare dal naufragio il Gabinetto e il suo capo, e anche per offrire il più chiaro documento della sua lealtà verso la Francia, riparando ampiamente alla «gaffe» del «memorandum», commessa dal «Foreign Office» con o senza il suo assenso.

La debolezza del Gabinetto

L'emozione prodotta dalla pubblicazione dell'*Echo de Paris* è di quelle che turbano lo stato d'animo di una Nazione e travolgono l'esistenza di un Ministero. La fase delicata del Gabinetto Herriot durerà sino a quando non sia esaurita la discussione sulla politica estera che si inizierà domani al Senato, e in cui l'opposizione sarà guidata all'assalto da Poincaré. Lo scoglio del Ministero radico-socialista è oggi e resterà in avvenire, se gli sarà concessa la vita, il Senato. Qui non vi è una maggioranza stabile e sicura, ligia al capo del Gabinetto. Il notevole gruppo dei senatori radico-socialisti è in quasi tutte le occasioni soverchiato dalle forze del centro e di destra, amiche e seguaci di Millerand e Poincaré.

Il blocco nazionalista della Camera e del Paese è rappresentato autorevolmente da questi settori. Ecco perchè Herriot, con i peggiori, dispiaceri, è destinato a subirli al palazzo di Lussemburgo.

A palazzo Borbone, come si sa, le sinistre sono in perfetta prevalenza sul centro e sulla destra, e sono anche la tangibile espressione della vittoria radico-socialista dell'11 maggio. Macdonald viene nel momento più critico, ma a noi sembra ch'egli si sia deciso a questa manifestazione teatrale, oltre che per evitare una probabile caduta del Ministero francese, per salvare il suo programma e il suo stesso prestigio.

Questa prova di grande solidarietà che il Premier inglese dà al Presidente francese venendo qui a gridare il «mea culpa» per calmare la tempesta che si è scatenata tra le due nazioni dopo l'idilio di Chequers, può anche preludere a una chiave di volta di tutta la situazione e far brillare una nuova luce non apparsa finora nè in Inghilterra nè in Francia. Secondo noi, Herriot e Macdonald erano d'accordo durante e dopo Chequers sulla base di un programma democratico, che per raggiungere la riconciliazione con la Germania e il riassetto della pace europea non dettasse nuove condizioni strozzatrici alla Germania e creasse un altro organismo più agile e meno francofilo agli occhi dei tedeschi, che non sia la Commissione delle riparazioni.

L'accordo di Chequers

L'accordo di Chequers era fondato su questi capisaldi che sono poi la sostanza viva del pensiero così di Macdonald che di Herriot. Anche se quest'ultimo fu costretto, per non essere tacciato di far mercato dei diritti della Francia, a violarlo con differenti ragionamenti, è il programma col quale il labourismo ha vinto in Inghilterra e il cartello delle sinistre ha vinto in Francia. Se Herriot fosse stato lasciato tranquillo fino al giorno della conferenza, la Francia e l'Europa avrebbero forse ottenuto un diverso orientamento della politica estera.

Ma vi era chi spiava a Londra: era la organizzazione formidabile del partito, della Ruhr, che difende cospicui interessi personali e di aziende.

Un organo di questo partito, l'*Echo de Paris*, specializzato in materia di politica estera, ha denunciato ai francesi, sempre trepidanti per due cose — che la Germania non paghi e che la Germania ripeta l'aggressione — il nuovo patto politico, pubblicando il contenuto del «memorandum» spedito dal «Foreign Office» agli Alleati e non alla Francia. Herriot, mentre non ha potuto controbattere questa offensiva nè con la rapidità nè con l'abituale sistema burocratico del Governo, da principio ha cercato di resistere, ha smentito in quanto non è stato costretto a rimangiarsi quello che aveva sentito, ha tentato di far credere di essere pienamente estraneo e di ignorare le manovre del «Foreign Office», ha però, infine, dovuto confessare alle Commissioni degli Esteri e delle Finanze della Camera, che quel programma gli era stato notificato fin dal 27 giugno.

Il salvataggio inglese

Gli avversari, di fronte a queste incertezze e queste contraddizioni, hanno raddoppiato gli attacchi e, mentre da principio avanzavano delle contestazioni sul programma, in un secondo tempo hanno negato addirittura l'utilità della conferenza di Londra. Tutte le versioni e tutte le misure escogitate dal Presidente del Consiglio per sedare questo tumulto inverosimile, invece di far decrescere, hanno fatto aumentare l'alta marea.

Le calorose dimostrazioni di Herriot davanti alle Commissioni del Governo, il suo discorso concitato, le polemiche di Troyes, le lunghe conversazioni con lord Crewe, l'arrivo a Parigi di lord Thomson, ministro dell'aviazione britannica, per discutere col generale Nollet, oltre la questione del controllo militare, anche quella della sicurezza, lo arrivo a Parigi di Saint Aulaire, i comunicati a ripetizione del «Foreign Office», ad uso francese, la presenza qui del Principe di Galles per rinnovare le manifestazioni di cordialità e di amicizia franco-britannica, la lettera di Re Giorgio al Presidente della Repubblica francese, nella quale il Sovrano britannico parla di lealtà indefettibile e di legami viventi che uniscono i due popoli e che non si indeboliranno col tempo, queste ed altre manifestazioni tendenti evidentemente a chiarire il malinteso e a rinnovare l'atmosfera di fiducia dei giorni scorsi, non sono valsi in verità a creare la «detente».

Se per l'opinione inglese, in generale, e per il «Foreign Office» in particolare, la «detente» si è stabilita non appena il «Foreign Office» ha spiegato la natura dell'incidente, assumendo ogni responsabilità circa le idee espresse nel «memorandum»; per l'opinione francese, invece, e per gli avversari del Ministero radico-socialista, la «detente» non si è ancora delineata. La missione di Macdonald a Parigi deve assolvere quindi un compito immenso e offrire tali documenti persuasivi alla maggioranza patriottica e conservatrice francese, da toglierle ogni dubbio e ogni preoccupazione circa l'atteggiamento rinunziatario dell'Inghilterra nella questione delle riparazioni.

Tre discorsi significativi

Ieri, intanto, abbiamo avuto tre discorsi che rappresentano tre aspetti della situazione francese. Hanno parlato Herriot, Foch e Klotz.

Herriot ha parlato a Troyes, sua città natale, essendo Lione la sua città di adozione, per riaffermare i suoi principii democratici, controbattere gli attacchi dell'opposizione, porre un freno alle influenze della politica interna, sulla politica estera.

Foch ha gettato altro cemento all'edificio del Trattato, secondo lo concepiva Clemenceau e interpretava Poincaré, Trattato insidiato dalla cattiva volontà tedesca, dalla germanofilia di Macdonald e dai sentimenti democratici di Herriot.

Klotz ha compiuto una manovra sottilissima. L'ex ministro delle Finanze di Clemenceau, passato alla storia per il celebre motto «la Germania pagherà» militante a sinistra, sedente sui banchi di sinistra, amico di Herriot, ha prospettato una «concentrazione a sinistra», se Herriot fallisse il suo mandato.

Il dubbio che Herriot non riesca, espresso da un compagno di gruppo, rappresenta un atto politicamente sconveniente. La concentrazione a sinistra, una maggioranza che escluderebbe le due ali della Camera, la destra e l'estrema, cioè i nazionalisti e i socialisti, potrebbe essere la piattaforma di Poincaré. Era infatti questo il sogno che egli tentò invano di realizzare negli ultimi mesi della sua permanenza al potere.

Il «cartello» — ha detto Clotz — nel suo obliquo discorso, che in principio non era che una tattica elettorale suscitata dallo splendore dei diversi premi confortati da un mondo di scrutini ormai condannati, è diventato una politica che ha portato i suoi uomini al potere. E' dovere dei repubblicani, anche di quelli che durante la campagna elettorale non si erano uniformati a questa tattica, di dare a questa politica gli appoggi disinteressati, affinchè l'esperienza passata sia veramente dimostrativa. Auguriamoci che questa esperienza sia feconda per la democrazia e felice per la Francia. Nel caso in cui gli effetti desiderati non fossero raggiunti, la forza dell'uno e dell'altro potrebbe essere utilmente assicurata in una nuova concentrazione di sinistra, concentrazione che nella storia della Repubblica tanti servigi ha reso allo Stato. Ma i nostri voti ardenti accompagnano i generosi tentativi di Herriot, principalmente alla vigilia di questa difficile conferenza di Londra, che preoccupa tutti gli spiriti, e dobbiamo sperare che i diritti della Francia, derivanti dai trattati e dagli accordi solenni, resteranno intatti e che il capo del Governo, d'accordo con i nostri Alleati, saprà ottenere il rispetto e l'esecuzione degli impegni internazionali che regolano il mondo. Se la firma degli Stati, concluda Clotz, non lascia impegni, la sicurezza di tutti è minacciata e l'ordine pubblico è in pericolo.

Il tradimento di Klotz

Negli ambienti parlamentari Klotz viene definito uno di quegli uomini che sostengono il Governo come la corda l'appiccato.

Un attacco contro l'ex ministro è contenuto stasera nel *Paris Soir*, il quale ammonisce i suoi amici a stare in guardia da Klotz. L'uomo del «la Germania pagherà», aggiunge il giornale, uno dei principali responsabili delle elezioni truccate del 16 novembre 1919, deve essere tenuto da parte dai vincitori del recente scrutinio. Allorquando interviene non è per difendere delle idee, ma per porre dei lacci. Da venti anni egli giuoca nella repubblica il ruolo del brigante. Egli è sempre pronto a piantare nella schiena di Herriot il pugnale del tradimento, ma noi lo preavvisiamo che ciò non si compierà tanto facilmente.

A causa del viaggio a Parigi di Macdonald la discussione che doveva avvenire domani al Senato sulla politica estera è stata aggiornata a giovedì in seguito ad accordi presi, dal Governo con gli interpellanti.

Il riesame delle concessioni fatte dall'on. Carnazza

ROMA, 7

Il *Popolo* scrive: Si constata che nel Ministero dei Lavori Pubblici l'on. avv. Sarrocchi ha avocato a sè l'insieme di tutte le pratiche concernenti le recenti concessioni fatte dal suo predecessore. Trattandosi di concessioni fatte con decreti da convertirsi in legge, è in facoltà del ministro non darvi corso e di modificarle avanti la loro presentazione al Parlamento.

Un duello del comm. Giordana con il prof. Marras

ROMA, 7

Ieri, in una villa presso Civitavecchia, è avvenuto uno scontro alla sciabola tra il signor Marras, professore dell'Università di Sassari, e il comm. Tullio Giordana, direttore della *Tribuna*. Lo scontro è terminato per una ferita all'avambraccio riportata dal Marras. I duellanti alla fine dello scontro si sono stretta la mano.

La vertenza fu originata da un articolo pubblicato dalla *Tribuna* a firma «Bergerac» che il Marras ritenne per sè offensivo. Il comm. Giordana non volle svelare l'autore dell'articolo e assunse intera la responsabilità.

Il contrammiraglio di divisione Aurelio Belleni ha assunto, in data di ieri, la carica di comandante in capo interinale del dipartimento marittimo dell'alto Tirreno.

I mutilati d'Italia riuniti in congresso a Fiume
discutono le direttive della loro Associazione

FIUME, 7

Stamane alle 10 hanno avuto inizio i lavori del congresso nella sala bianca del teatro Fenice. Sono stati eletti a presidente onorario del convegno il mutilato fiumano Carlo Colussi e a presidente effettivo il mutilato Presti da Verona.

Prende per primo la parola il cap. Host-Venturi, il quale porta il saluto della Federazione nazionale dei combattenti, nonchè di Fiume, che è stata altamente acclamata dall'assemblea dei mutilati, che conta 36 delegati regionali e 208 sezionali, rappresentanti tutte le sezioni d'Italia.

Il cap. Venturi prospetta i problemi che si connettono con la sistemazione di Fiume e la rinascita economica della città, problemi che attendono ancora la soluzione. Egli ha espresso l'augurio che dal congresso dei mutilati esca una voce serena di concordia per l'Italia, che attraversa un periodo delicato. Infine, con commossa parola, ha chiesto all'assemblea che i combattenti fiumani, i quali in un momento storico hanno impugnato le armi contro i fratelli, con i quali nella grande guerra avevano combattuto spalla a spalla per la redenzione di questa terra, abbiano nei mutilati la sanatoria, perchè solo così le sue ferite di combattente italiano e fiumano, saranno sanate. Le parole e la voce commossa di Venturi hanno fatta scattare l'assemblea in un grido unanime di plauso a Fiume italiana.

Ha parlato poi il mutilato Romano, presidente dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, il quale ha esaltato la nobiltà e il sacrificio di Fiume, cui molto deve la Patria. Il Romano presenta poi questa magnifica relazione morale:

La relazione morale

«I rappresentanti della nostra associazione al IV Congresso nazionale approdarono, nel giugno 1922, alla riva di Zara non soltanto per assolvere un antico voto, ma per consacrarvi il loro programma di vita per l'immediato avvenire.

In quell'atmosfera vibrante d'italianità, dinanzi alla fierezza di quelle popolazioni che offrivano alla Patria, con semplicità e senza recriminazioni, il sacrificio dei loro più gelosi interessi e più ancora le stesse dolorose mutilazioni e le loro necessità ideali, morali e culturali di vecchia civiltà italianissima, sentirono tutti i congressisti come al disopra degli stessi urgenti problemi individuali e di classe, vi fosse da risolvere inderogabilmente la questione generale della vita stessa dell'associazione, in quanto essa era e doveva essere entità viva e vibrante nella Nazione.

D'altronde tale questione derivava direttamente dalla necessità di mantenere il nostro sodalizio al passo degli avvenimenti nazionali, i quali stavano in effetto per chiudere un triste periodo di collasso, di abdicazione, di negazione in cospetto dei più gelosi interessi del Paese e si avviavano ad una revisione dei valori del preguerra e dell'immediato dopoguerra, per una rivalutazione dei valori espressi dalla Vittoria.

Sostanzialmente l'associazione, riaffermando con voto unanime la sua indipendenza da tutti i partiti e proclamando nel tempo stesso il dovere di esprimere la sua libera voce e il suo libero pensiero nelle superiori contingenze della vita nazionale, poneva fine a Zara al suo agnosticismo per tutto ciò che non fosse necessità derivante dai propri particolari interessi e si accostava all'anima della Nazione per vivere con essa e per essa le ore decisive, liete o tristi che fossero, del suo travaglio storico.

Con tale atto di volontà e di fede, l'associazione sentiva bene di entrare in un nuovo periodo della sua intensa vita. E fu ventura avere avvertito in tempo tale necessità ed aver compreso che anche e specialmente per una milizia come la nostra, vivere doveva significare combattere e combattere patire, cioè meritare di vivere, di crescere, di sovrastare tra i valori nazionali più vividi e più puri. Fu ventura aver preparato tempestivamente gli spiriti agli eventi che fatalmente maturavano ed aver dato ai dirigenti il modo di sostenere adeguatamente il peso di enormi responsabilità, senza smarrirsi e deviare nel turbine di avvenimenti che sorpresero presso che tutte le entità associative della Nazione e le sommersero o le convogliarono e confusero irresistibilmente nella irrompente corrente delle nuove forze, che non chiesero ma presero il potere.

L'Associazione mutilati, forza viva della Nazione

Con la volontà espressa di non più appartarsi o straniarsi o rinchiudersi nel munito vallo dei propri interessi di classe, i mutilati al Congresso di Zara vollero significare l'uscita di minorità del sodalizio e la sua piena maturità a percepire e segnare la propria individualità di grande rilievo tra le più vive forze nazionali.

E' chiuso il periodo della prima giovinezza, con i suoi canti sentimentali pieni dei ricordi nostalgici della trincea e viventi ancora la crude asprezza delle mutilazioni e delle ferite: l'associazione è ormai, dopo Zara, fermamente inquadrata nei suoi ordinamenti, è ormai salda e disciplinata nelle mani dei capi. Cosciente della sua forza e della sua missione, ha soprattutto una sua volontà e un pensiero suo proprio.

Così possiamo ben dire fin d'ora che se tale non fosse stata la compagine associativa e se la preparazione spirituale dei mutilati di guerra non fosse stata saggiamente preveduta e praticata dalla volontà dei mutilati stessi, oggi l'Associazione nostra non sarebbe, come è di fatto, l'unica grande forza organizzata che abbia conservato intatta e inalterata la sua peculiare fisionomia, che abbia sempre la piena libertà dei suoi movimenti e sia considerata ancora e sempre la sacra falange contro cui si è infranto lo sforzo cieco ed inane di quanti hanno cercato di insidiarla, di combatterla, di sminuirla, o soltanto di deviarla dal suo franco cammino nel giuoco della politica dei partiti.

Salutiamo quindi con vibrante animo in questo Congresso e in questa sede, in Fiume d'Italia, programma e meta che continuano la volontà e lo spirito espressi a Zara, salutiamo questa nostra grande famiglia, così tenace nella solidarietà e nell'orgoglio del comune sacrificio, incrollabile in mezzo agli eventi più procellosi, fiera della sua individualità e dalla sua indipendenza, imperiosa nel suo diritto di giudicare uomini e cose quando quelli e questi considerino e attingano i gelosi interessi della Patria.

Da Zara i congressisti tornarono alle loro sezioni in tempo per preparare lo spirito della massa dei mutilati agli avvenimenti nazionali che ormai maturavano e per affrontarli e superarli in forza delle direttive coraggiosamente date da quel congresso.

La situazione politica del Paese si era fatta sempre più precaria, falsa e intollerabile. I partiti più in vista accendevano sempre più il tono delle loro polemiche e l'asprezza delle loro lotte. In loro confronto il Governo si addimostrava sempre più assente, abulico e fuori ormai dalle correnti vive del pensiero e delle azioni nazionali. In tale collasso generale anche la situazione economica peggiorava sempre più e ovunque si gridava al fallimento irrevocabile della Nazione che avrebbe tratto a sicura rovina specie le classi più umili e più disagiate del popolo.

In questa atmosfera di oscuro travaglio della nostra Patria maturò negli animi dei vostri dirigenti l'idea li convocare sull'altare della Patria, innanzi alla tomba di Milite Ignoto, pr l'imminente anniversario della Vittoria, i mutilati di tutta Italia.

La proposta fu accolta col più grande entusiasmo da parte di tutte le nostre sezioni.

Gabriele d'Annunzio che tre mesi prima, in Milano, dalla ringhiera di Palazzo Marino, aveva parlato al cuore di tutti gli italiani nel nome d'una Italia pacificata, finalmente consapevole delle sue origini e delle sue sorti, armata non tanto delle armi della violenza quanto delle sue opere e dell'orgoglio della sua Vittoria; Gabriele d'Annunzio che con accenti sublimi aveva bandito l'idea di subordinare ogni valore, ogni sforzo, ogni tentativo al bene e alla salute della Nazione mediante un'opera di bontà affermatrice e creatrice, potevasi ben chiamare a Roma come valido propulsore delle idealità patriottiche e umane dell'Associazione.

Il rito doveva essere di concordia e di affermazioni nazionali. Coloro che con mezzi diversi, ma con eguale passione e con eguale intento, miravano a salvare il Paese, dovevano far olocausto, sulla tomba del Fratello d'Arme senza nome, di quanto d'eccessivo e non utile alla Nazione fosse nei loro metodi e nei loro atteggiamenti, e porre le loro menti, le loro volontà ferree, i loro cuori per agire finalmente a salvamento della Patria che non doveva nè poteva morire.

I mutilati di guerra avrebbero in tal modo spiegata un'azione sommamente proficua per quelle che erano le supreme necessità della Nazione.

Di tale iniziativa ci assumiamo, anche oggi, innanzi a noi stessi e innanzi alla gloriosa storia del sodalizio, intera la responsabilità.

E respingiamo tuttavia con austero disdegno talune insinuazioni che, in quel tempo, si tentò di accreditare, onde porre l'Associazione fuori delle grandi direttive segnate dalle idealità nazionali.

Eventi impreveduti e imprevedibili attraversarono però questo nostro programma di fede.

Con la sopravvenuta marcia su Roma, è bene che nessuno lo dimentichi, si effettuò con la sanzione sovrana, l'avvento al potere di autentici compagni di trincea, alcuni dei quali, e tra essi il maggiore, militi delle nostre schiere.

I nostri gloriosi Duci di terra e di mare erano chiamati tra i governanti d'Italia.

Era doveroso per noi rivolgere a questi nostri fratelli d'arme il saluto augurale nell'ora in cui, nel nome di Vittorio Veneto, essi assumevano gravissime responsabilità di governo.

Libertà d'azione e di giudizio!

Ma nel tempo stesso l'Associazione nostra conservava la sua libertà d'azione e di giudizio e, mentre partiti e coscienze si frantumavano e si disperdevano, essa proclamava con fierezza di non inchinare il suo vessillo in atto di servilismo innanzi a chicchessia ed attendeva che ogni combattente al Governo sapesse compiere il proprio dovere.

«Abbia l'Italia non un Governo di parte, non un Governo di vendetta — noi dicemmo al Paese — ma un Governo di uomini nuovi, un Governo di uomini forti che chiamino le sane energie nazionali a lavorare per il bene supremo della Patria».

Tale atteggiamento valse a conservare intatta la unità associativa, la quale seppe trovare in sè stessa la forza per resistere senza disagio ai vari tentativi di disgregamento fatti in provincia e nella stessa Capitale.

D'altronde tutte le sezioni d'Italia mostrarono di approvare questa nostra linea di condotta, assunta con alto senso di responsabilità e perfetta visione del valore e della forza morale ed unitaria dell'organizzazione e delle sue immanenti inderogabili necessità spirituali e materiali.

La libertà d'azione risolutamente difesa dai vostri dirigenti ebbe subito occasione di esercitarsi nella lotta contro il nuovo sottosegretario alle Pensioni on. De Vecchi.

Le fasi di essa sono note a tutti i mutilati per avervi tutti partecipato con uguale dignità e con uguale disciplina: superfluo quindi qui ricordarle.

Quello che giova invece mettere ancora in risalto è il grave pericolo corso dall'Associazione, in quanto nella lotta era in giuoco non tanto lo stesso principio giuridico e morale del diritto alla pensione di guerra per chi nella guerra aveva lasciato la propria integrità fisica o la salute, ma era minacciata la vita stessa dell'organizzazione che negli intendimenti dell'on. De Vecchi doveva divenire un'Associazione prettamente di partito, che avrebbe irrevocabilmente distrutta l'unità organizzativa ed avrebbe messo i mutilati gli uni contro gli altri armati.

La lotta ingaggiata e vinta, voi lo sapete, non mirava esclusivamente alla difesa di interessi economici, ma alla salvaguardia altresì del nostro patrimonio morale. Essa perfettamente s'inquadrava nella doverosa difesa dei diritti individuali di tutti i cittadini, coordinata alle supreme esigenze delle necessità nazionali.

L'assistenza offerta alle nostre aspirazioni dal nostro antico compagno di ferite e di battaglie Giuseppe Caradonna, e l'intervento pronto ed illuminato del Presidente del Consiglio, subito consenziente con le nostre idee, dimostrano, a chiare note, tutta la bontà dell'azione perseguita con fede e tenacia.

Da tale azione nettamente vittoriosa la associazione usciva enormemente rafforzata nel suo prestigio e nella sua compagine.

Le fu agevole così stabilire su un piede di assoluta dignità e indipendenza le sue relazioni col Governo nazionale e col partito dominante, non esagerando ingiustamente inevitabili incidenti locali, ma risolvendoli sempre con tatto ed avvedutezza.

L'associazione, fiera della sua libertà e consapevole della sua alta missione che deve tuttavia farla considerare come la grande riserva morale della Nazione, affermava, a mio mezzo, «il proposito di una franca, leale, effettiva collaborazione all'ardua opera di ricostruzione della vita nazionale nel superiore interesse della Patria».

Il relatore parla poi delle conquiste morali ottenute dall'associazione, quindi prosegue: «Un altro avvenimento, e questo più recente, pose dinanzi all'associazione un problema pure altre volte presentatosi e risoluto allora con la valutazione di elementi di diversa natura che non fossero quelli in giuoco nella contingenza di cui passo a dire. Parlo dell'atteggiamento dell'associazione in seguito all'avvenuta convocazione dei comizi elettorali politici.

Il problema si presentava diverso dalle passate analoghe circostanze appunto perchè l'associazione era divenuta, a traverso gli anni intensi di vita duramente vissuta, ormai adulta e atta a percepire con maggior immediatezza e sensibilità gli avvenimenti nazionali.

L'esperienza, già notevole presso grandi amministrazioni civiche, dice se mai dell'ottima prova fornita dai nostri consoci e dell'utile derivatone all'associazione.

In più vasto campo, l'identica situazione si presentò all'atto della convocazione dei pubblici comizi.

I mutilati e i comizi elettorali

La linea di condotta era quindi già tracciata ai dirigenti da precedenti analoghi e se mai trattavasi di frenare le pressioni della periferia manifestatasi pressochè tutta risolutamente elezionista, come stanno a dimostrare telegrammi e sollecitazioni in tale senso pervenute da ogni parte.

Venne quindi ribadita senza discussione l'utilità che poteva derivare all'associazione dall'avere il maggior numero possibile di propri soci nella rappresentanza parlamentare, logicamente lieti se la scelta fosse caduta su uomini cari all'associazione e ad essa legati da anni di lavoro e di lotte.

I componenti la commissione direttiva, che la volontà del popolo scelse a propri rappresentanti in Parlamento, sentirono la delicatezza della posizione creata dal nuovo fatto e presentarono al comitato centrale le dimissioni dalle rispettive cariche. Ma il comitato centrale, nella prossimità del Congresso, li pregò di recedere dal loro proposito.

Presentandoci oggi dinanzi alla maggiore assise del nostro sodalizio abbiamo la coscienza sicura di aver superato gli avvenimenti più imprevisti e più gravi senza venir meno al nostro mandato.

Anche oggi sentiamo che nulla sostanzialmente è mutato nell'indirizzo della nostra Associazione. L'ordine del giorno votato a Zara, affermante l'indipendenza dell'Associazione dai partiti politici, dovrà restare sempre più fermo e più saldo al vaglio di tante prove già superate.

Soltanto su alcune particolari questioni il Congresso è chiamato a pronunciarsi circa l'opportunità di un diverso ordinamento organizzatore e circa la modifica, in opportuna sede di apposita commissione, di alcuni articoli dello statuto sociale».

Il relatore entra poi a trattare dell'attività organizzativa ed assistenziale dell'Associazione, dell'ordinamento raggiunto nella propria compagine e della lotta sostenuta per la tutela degli interessi economici dei mutilati, specialmente nel campo delle pensioni. Continua illustrando ampiamente i mezzi finanziari che dànno vita all'Associazione e l'attività delle segreterie del Comitato centrale. Così poi conclude:

«Vi rassegnamo oggi il mandato che ci avete affidato a Zara. Ve lo riconsegnamo in questa nobilissima città che è stata l'ultima passione e per questo la più forte di tutta l'anima italiana, in un ambiente ove tutto parla di fede e di sacrificio e trova quindi una rispondenza particolare nel cuore dei mutilati di guerra.

Come la Città Olocausta che conobbe e visse le ore più appassionate della nostra recente storia, sentendo battere il suo cuore puro col cuore incorrotto e gagliardo del suo Salvatore, vanto ed orgoglio della nostra Milizia, Gabriele d'Annunzio; come la Città Mutilata trae dal suo stesso sacrificio ragione e forza per adergersi a sentinella vigile della stirpe sui confini della Patria e assapora già le gioie del riconquistato diritto al lavoro anelante ai traffici e alle glorie delle avite industrie, così questa nostra grande famiglia, in questa atmosfera di nobiltà e di forza, trae conforto dalle ragioni del suo cruento sacrificio e dal cocente aspetto del suo perenne martirio, per riamare la vita non tanto nelle lusinghe che ancora essa le può offrire quanto perchè, anche per noi, vita significa lotta e lotta significa civiltà.

Per l'ardore con cui tutti crediamo in questa civiltà, che è il nostro più sacro patrimonio storico ed è la nostra comune religione, noi abbiamo in modo particolare sofferto l'oltraggio ad essa inopinatamente recato da un efferato delitto.

Basta col sangue!

Delitto non solo contro l'Umanità ma contro la Patria.

Noi siamo quietisti: la guerra coi suoi orrori ci fu sacra perchè difendeva il focolare e riscattava le superiori ragioni della nostra civiltà insopprimibile.

Ma il sangue versato da mani assassine, allo svolto di una via, ci fa orrore.

Oggi ripetiamo: «Basta col sangue», e consapevoli dell'ora grave che la Patria attraversa vogliamo essere solo pensosi del suo bene e invocare che i partiti in così fiero contrasto sacrifichino su questa ultima tomba, non già le loro idealità e i loro programmi, ma quello che hanno di men puro, le loro eccessività, i loro odi e particolarmente quello che di ferino è sempre ed ancora nell'anima umana.

E soprattutto non si tenti di sovrapporsi alla Nazione.

Degli attossicati eccessi di teorie negatrici di ogni valore spirituale e dell'aridità di metodi di Governo astraenti dalle ragioni della guerra e dai valori della vittoria, il popolo si dimostra oggi compiutamente, definitivamente guarito.

Noi combattenti vigiliamo insonni e preparati su questo nostro gelosissimo patrimonio, sapendo bene che esso è patrimonio della Patria, è la Patria stessa.

Ma all'infuori di queste inesorabili premesse, sentiamo che la Nazione chiede che tutti, senza esclusioni, rientrino nella legge. Invocano oggi la legge perfino coloro che di essa sono stati fino a ieri i dispregiatori e gli insidiatori insolenti e la invocano perchè finalmente sentono, oggi a loro spese, il danno enorme che a tutti deriva dalla rottura degli argini legali entro cui debbono essere convogliate e infrenate le irrompenti energie, talora anche limacciose, di un popolo giovane e fondamentalmente sano; invocano la legge e parlano di Patria e guardano con fede nell'Esercito coloro che Patria ed Esercito negavano o riconoscevano soltanto per defraudarli del frutto di sacrifici sanguinosi e, peggio ancora, dell'orgoglio e dei benefici della Vittoria.

E debbono rientrare nella legge coloro che ne uscirono per curare con estremi rimedi il male estremo.

Il Paese vuol riprendere il suo passo franco e sicuro verso l'avvenire che si è meritato con tanto patimento e che non può essere contrastato nè da insidie di nemici nè da imboscate di partigiani nè dal peso di inetti. Il Paese è meritevole della pace cui anela e delle fortune che lo attendono.

Questo sentono i mutilati che lanciano oggi da questa severa adunata a tutti i partiti il monito di porsi al servizio della Patria, non già perchè anche essi conoscano i sacrifici di sangue e i patimenti infiniti con cui noi lietamente la servimmo, ma perchè la onorino e le giovino con la serenità degli atti, con la moralità dei mezzi, con la elevatezza dei propositi.

Batte così il nostro cuore sempre col cuore della Patria e risponde al nostro palpito la sicurezza di essere gli interpreti degni della parte migliore del popolo che lavora».

La discussione

Finita la lettura, ha termine la seduta antimeridiana del Congresso.

Nella seduta pomeridiana si è iniziata la discussione sulla relazione morale. Ha parlato per primo l'avv. Valenti, per la Lombardia, il quale ha affermato la necessità dell'assoluta indipendenza dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra da qualsiasi partito o Governo, ed ha prospettato l'incompatibilità con le cariche direttive dei soci eletti a far parte del Parlamento. Il discorso del Valenti, spesso interrotto, ha provocato rumorosi tumulti, che il presidente è riuscito a stento a dominare.

Anario, di Brindisi, e l'avv. Ancona, di Venezia, non sono per l'incompatibilità delle cariche, purchè i dirigenti obbediscano alla volontà dell'organizzazione. L'on. Madia afferma con i fatti alla mano che non c'è alcuna incompatibilità tra le due cariche. Parlando della situazione conclude dicendo che il Governo ha seguito l'Associazione non l'Associazione il Governo.

Bartolini, per le Marche, crede che il Comitato centrale abbia in qualche modo violato il voto di Zara, e approva tutta la relazione morale del comitato.

Mattielli, dell'Associazione lombarda, rimprovera al Comitato centrale l'adesione dell'Associazione mutilati e invalidi a un partito, ma fa rimarcare il poco scrupoloso rispetto del Comitato verso le norme statuarie. In sostanza egli ripete il principio Valenti e afferma l'esistenza dell'incompatibilità.

Brunotti, per Parma, l'Emilia e il Trentino, afferma che l'Associazione ha rappresentato in ogni contingenza e in ogni periodo una nobile riserva patriottica. Circa l'apoliticità egli sostiene che questa debba intendersi come indipendenza da tutti i partiti, ma non come rinuncia di tutti i mutilati a difendere le ragioni del loro sacrificio. Per lui il mandato parlamentare è un episodio semplicemente personale e quindi non investe le questioni fondamentali dell'Associazione. Egli vorrebbe scindere le due questioni: la questione della relazione morale da quella dell'incompatibilità.

Piannigiani di Cremona è favorevole, in massima, all'approvazione della relazione morale, salvo qualche particolare che egli ha già precedentemente rilevato. Egli vuole che dalla provincia di Cremona, che egli rappresenta e che è considerata la più accesa nelle lotte di parte, si elevi una parola di fraternità e di pace. Altri oratori hanno parlato e, nella maggioranza, sono tutti favorevoli alla relazione, sulla quale sarà continuata la discussione domani e formulato il voto.

Il Congresso postale universale a Stoccolma

STOCCOLMA, 7

E' stato inaugurato con grande solennità il congresso postale universale a Stoccolma, il quale assume grande importanza per le gravi questioni in discussione ed anche perchè è la prima riunione internazionale ufficiale dopo la guerra alla quale intervengono senza eccezione i plenipotenziari di tutti gli Stati del mondo. Il Re ha voluto personalmente inaugurare il congresso con grande solennità, al palazzo reale. La cerimonia si è svolta con l'intervento dei principi reali, di tutte le più alte autorità dello Stato e del corpo diplomatico al completo. La grandiosa sala del trono offriva uno spettacolo meraviglioso. Erano presenti i principi reali, i dignitari di corte, gli altri dignitari dello Stato, i grandi ufficiali, i ministri, il corpo diplomatico, gli «attachés» civili e militari.

Sottosegretari e direttori generali delle poste di ogni paese affollano la sala e fra essi richiamano la curiosità i rappresentanti delle Indie, dell'Abissinia, della Persia, del Siam, della Cina, del Giappone e dell'Afganistan nelle loro uniformi di grande parata.

L'Italia è rappresentata dal capo della delegazione grand'uff. Picarelli e dai delegati grand'uff. Riello e comm. Bartoli.

Il ministro delle Vie e delle Comunicazioni ha pronunciato un magnifico alto discorso, ricordando la missione civile della posta e l'origine dell'intesa postale universale, che considera il mondo come un territorio unico al disopra e all'infuori di ogni divisione politica. Ha riassunto gli scopi della riunione ed ha chiuso il suo discorso con una indovinata invocazione alla pace, al lavoro, al progresso. Il Re ha quindi dichiarato aperto il congresso in nome della civiltà e del progresso umano.

Ha seguito un brillante ricevimento, durante il quale le delegazioni principali sono state singolarmente presentate al Re e alla Regina, che hanno amabilmente intrattenuto la delegazione italiana esprimendo la loro ammirazione per l'Italia e per il suo popolo.

I lavori del congresso saranno subito iniziati e condotti alacremente; si presume che dureranno più settimane, specie per definire le questione più interessanti, quali quelle delle tariffe dei diritti di transito e degli indennizzi. I delegati si sono ripartiti in cinque commissioni di studio, ciascuna delle quali riferirà in seduta generale. Le sedute avranno luogo nell'aula del Senato ed i plenipotenziari hanno potuto stabilire comodamente i propri uffici nel palazzo stesso del Senato ed in quello del Parlamento, messi a disposizione del congresso.

Disposizioni per il cambio della moneta russa

MOSCA, 7

In seguito a decisione del Consiglio dei Commissari del popolo, i portatori esteri potranno cambiare la carta moneta sovietica con moneta fissa fino al 31 corrente.

L'on. De Capitani lascia l'Umanitaria

ROMA, 7

L'on. De Capitani d'Arzago, commissario governativo presso la Società Umanitaria di Milano, avendo esaurito nel termine prescritto il compito affidatogli con decreto del 4 gennaio 1924, ha chiesto di essere esonerato da ogni ulteriore incarico al detto istituto. Il ministro dell'Interno on. Federzoni, nel prendere atto, con molto compiacimento, degli ottimi risultati a cui è giunta, attraverso un completo ed organico riassetto istituzionale e finanziario della Società Umanitaria, la provvida opera svolta dall'on. De Capitani d'Arzago, ne ha accolto il desiderio, e, in attesa che con l'approvazione tutoria delle nuove norme statutarie, preparate dall'on. De Capitani, sia possibile addivenire alla ricostituzione dell'amministrazione normale, ha nominato il conte comm. Filiberto Olgiati commissario governativo presso la Società Umanitaria di Milano, con incarico di curarne la ordinaria gestione amministrativa sino al 31 dicembre del corrente anno.

Gli eroi di pace premiati dalla Fondazione Carnegie

ROMA, 7

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione Carnegie, riunitosi in questi giorni, ha conferito varie medaglie e compensi in denaro a cittadini che si sono resi benemeriti per atti di eroismo in opere di pace. Fra gli atti che meritano di essere particolarmente segnalati, vanno ricordati i cinque generosi che recentemente perdettero la vita nella sciagura del viale Aventino (Roma). Il consiglio ha accordato la medaglia d'oro alla loro memoria ed alcuni sussidi alle loro famiglie. Ha inoltre ricompensato gli operai Rosa Pietro e Rosa Eugenio ed i vigili Traveri e Gentili.

Le manovre militari in Alto Adige

BOLZANO, 7

Da tutte le stazioni passano treni militari carichi di forti distaccamenti di truppe e di contingenti di artiglierie, che vengono concentrati nella Val Venosta, per partecipare alle manovre militari estive, di cui era stata erroneamente segnalata la sospensione. Gli attuali luoghi di concentramento sono Silandro e Spondigna.

Il tetto d'una fabbrica asportato dalla tempesta

BOLZANO, 7

Durante il violentissimo temporale dei giorni scorsi, una terribile folata di vento asportava completamente il tetto della fabbrica di cartoni Giovanni De Pretz, in località Selva all'Isarco, in Alto Adige. Il tetto asportato, che copriva la fabbrica, la falegnameria annessa, il dormitorio degli operai e gli essiccatoi, misurava oltre 250 metri quadrati di superficie. Spezzato in più parti da successivi colpi di vento, andava a cadere ad un centinaio di metri di distanza. Non si deplorano vittime.

Le gare di atletica leggera alle Olimpiadi
Alcuni récords mondiali battuti

PARIGI, 7

Una giornata di sole ha favorito la seconda giornata delle gare olimpioniche di atletica allo Stadio di Colombes. La miglior prova dell'importanza e della regolarità delle gare è la caduta di vari records mondiali. Cominciate ieri e proseguite oggi con quello del salto in lungo con rincorsa, battuto dall'americano Legendre con metri 7.765, durante un tentativo per la prova olimpionica del Penthatlon, oltre a quella dei 400 metri siepi, ottenuto nella finale dei vincitori.

Ecco i risultati delle gare odierne:

Metri 400 siepi: Finale: 1) Taylor (Stati Uniti) 52" e due quinti, record del mondo battuto; record precedente 54"; 2) Vilem (Finlandia), 3) Riley (Stati Uniti) 4) Andrée (Francia).

Corsa 800 metri piani: 1) semifinale: 1) Stalard (Granbretagna) in 1' 54" e un quinto; 2) Richardson (Stati Uniti); 3) Martin (Svizzera).

2) semifinale: 1) Lowe (Granbretagna) 1' 56" e quattro quinti; 2) Roughton (Granbretagna); 2) Wrater (Stati Uniti).

3) semifinale: 1) Bodge (Stati Uniti) 1' 56" e due quinti; 2) Enck (Stati Uniti); 3) Holff (Norvegia).

Salto in altezza. Finale: Sono eliminati: a metri 1.85, Roberts (Africa del Sud), Helebern (Norvegia) a 1.88, Guillon (Francia), Janson (Svizzera) a 1.90, Poor (Stati Uniti), Gaspar (Ungheria). Il francese Lewden si classifica terzo con 1.92, dietro l'americano Osborne e Browne che passano la sbarra a 1.95. Classifica: 1) Osborne 1.98, 2) Browne 1.95, 3) Lewden 1.92.

Corsa 100 metri piano: 1) semifinale: 1) Schultz (Stati Uniti) in 10" e quattro quinti, 2) Porrit (Nuova Zelanda), 3) Murchinso (Stati Uniti), 4) Nichol (Granbretagna), 5) Begrelle (Francia), 6) Hoster (Canadà).

2) semifinale: 1) Abrahams (Granbretagna) 10" e tre quinti, 2) Poddock (Stati Uniti), 3) Browmann (Stati Uniti), 4) Car (Austria), 5) Hoaffee (Canadà), 6) Frangipane.

La finale dei 100 metri metterà così alle prese Schultz, Porrit, Abrahams, Paddock e Browmann.

Gli incontri olimpionici di scherma

PARIGI, 7

Ecco i risultati delle semifinali nelle gare delle squadre di spada, disputate stamane a Colombes: Portogallo batte Cuba con 11 vittorie contro 5; Stati Uniti batte Svizzera con 7 a 7 (20 colpi contro 23); Spagna batte Granbretagna 11 a 5; Italia batte Olanda 9 a 6; Belgio batte Svizzera 13 a 3; Portogallo batte Granbretagna 12 a 4.

L'Italia non ha tirato nel pomeriggio. E' ormai sicuro che entrerà in finale con la bella e facile vittoria di oggi.

Il concorso corale internazionale di Venezia

VENEZIA, 7

Si sono svolte le gare corali internazionali tra 25 società concorrenti di prima e seconda categoria. Vi hanno partecipato circa duemila esecutori. Le gare si sono svolte al teatro «Malibran» e sono continuate poi ai giardini pubblici con una cantata di insieme per società di seconda categoria con il coro «Rataplan» e per quelle di prima categoria col coro «Euterpe» del maestro Carmelo Preite. Dirigeva i cori il maestro Cusinato. Nei giardini, fantasticamente illuminati e brulicanti di folla, la giuria ha pronunziato il suo verdetto che è il seguente:

Prima gategoria: 1) la Società Pevesky-sbor Krizkovosky, di Praga, con punti 44.25 su 50; 2) la Società Guido Minaco di Livorno, con punti 43.25; 3) la Società Manzoni di Pistoia, con punti 40.87. Seconda categoria: Società di Ferrara con punti 40.40 su 50; 2) Treviso con punti 40.33; 3) Gorizia con punti 36.37.

La tragica morte di un giovane operaio

GORIZIA, 7

Stamane, in via Montevecchio, è avvenuto un fatto tragico che ha costato la vita al giovane operaio Antonio Padovan, di anni 28, abitante a Montevecchio N. 36. Il fatto è avvenuto verso le 7 del mattino, mentre il Padovan, che è un addetto dell'impresa raccolta rottami metallici residuati dalla guerra Badoni e C., era intento ad aprire una spoletta, per ricuperare il ferro. Stava il disgraziato a battere nei vani laterali della spoletta con un martello e con lo scalpello, quando ad un tratto la spoletta esplose con grande fragore, asportandogli la gamba destra, che rimase spezzata all'altezza del ginocchio. Altre scheggie del proiettile lo colpirono all'addome e alla faccia, causandogli la morte quasi istantanea.

Sul posto accorsero i famigliari dello sventurato, che si recarono tosto ad avvertire la Croce verde, che giunse sul posto troppo tardi, poichè nel frattempo il disgraziato aveva esalato ormai l'ultimo respiro. Il dott. Manzini, giunto sul posto poco dopo, non potè far altro che constatare il decesso, ordinando la rimozione della salma, che fu trasportata nella cella mortuaria del cimitero civile.

Uno scomparso

BOLZANO, 7

Da due settimane viene segnalata l'improvvisa scomparsa del noto scultore atesino Giovanni Riffeser, di Stufan, in Val Gardena, il quale si sarebbe allontanato di casa per andare alla ricerca di legno di cembro per le sue sculture. Lo scomparso è un invalido di guerra, basso, tarchiato, di 45 anni, ammogliato e padre di dieci bambini.

Un freno fermato dalle cimici!

BOLZANO, 7

Dell'allegra storiella se ne stanno attualmente occupando alcuni giornali austriaci, i quali, forse nell'intenzione di fare una poco bella reclame ai nostri alberghi, vanno invece involontariamente diffamando la direzione delle ferrovie austriache. Narrano i giornali che i viaggiatori che abbandonarono Venezia nel pomeriggio del venerdì, per prender posto nel vagone n. 653 delle ferrovie della vicina Repubblica, dovettero subire, nella stazione di Villacco, un forte ed inaspettato ritardo. La cagione è visibile nei rapporti di servizio di quella amministrazione ferroviaria. Il treno era appena arrivato, nel cuore della notte, che dal vagone suddetto precipitarono una dozzina di belle viennesi, gridando disperate per il capostazione. Quand'egli accorse, le belle donne denudarono davanti a lui e al pubblico curioso le spalle abbrunite dal sole e dall'aria salmastra del Lido, mostrando, orribile a vedersi, diecine e diecine di bruni animaletti che, impressionati dal baccano e dalla faccia piena di sussiego del funzionario, cercavano pudicamente di sottrarsi alla vista dei curiosi, cercando rifugio in più intimi recessi. Il funzionario assunse a protocollo il fatto, ed il diretto ebbe un'ora di ritardo. Alcuni giornali credettero di cogliere l'occasione per parlare di «ricordi di Venezia», ma sembra che i funzionari stessi delle ferrovie austriache si siano dimostrati di parer contrario, il che è anche più logico e naturale, date le condizioni in cui attualmente si trovano i servizi ferroviari dei nostri vicini.

COMUNICATI *)

A coloro che, per la sola illusione di vedermi allontanato da Muggia e per conseguenza destituito dal grado che copro nella M. V. S. N. locale, ostacolo questo ai loro interessi loschi e personali, **influenzati da persone che aspiravano al mio grado**, in perfetto accordo tutti e che avevano imbastito un poderoso processo a mio carico, **i giudici togati di Trieste della V.a Sezione** hanno dato degna risposta nel processo terminato il 5 u. s. con **l'assoluzione, sventando così l'ignobile tresca.**

Nel mentre comunico ciò a salvaguardia del mio onore, essendosi i miei poco nobili nemici valso di tutti i mezzi più indegni e bassi per offuscarlo, notifico la mia riserva d'adire contro i maggiori responsabili a quei mezzi che meglio s'addicono alla loro posizione sociale e al mio giusto risentimento.

Muggia, 7 luglio 1924.

LEO BARCHI
mutilato, fascista - volontario e decorato di guerra

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Società di Navigazione
D. Tripcovich & C.i - Trieste
Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"Venezia,,
(Stagione 1.o giugno - 30 settembre 1924)
PARTENZE:
da TRIESTE (molo Audace) alle ore 9
da VENEZIA (bacino S. Marco) alle 15
Tutti i giorni, comprese domeniche e feste
(A norma del regolamento d'esercizio)

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore
Comunicato
Si porta a conoscenza dello spett. Pubblico che il piroscafo «DUINO» in linea Celere Dalmazia, parte dal 1.o luglio in poi due volte alla settimana, e precisamente il mercoledì e la domenica, alle ore 8 ant., arrivando a Trieste ogni martedì e venerdì, alle ore 18.
Con questo nuovo itinerario resta sospesa la partenza del sabato.
LA DIREZIONE COMMERCIALE

Avete trovato la villeggiatura?
che vi conviene; ora non dimenticate di coprire in tempo il vostro quartiere o bagaglio contro i rischi esposti (fuoco e furto).
Polizze speciali, per la durata occorrente, potete ottenere a prezzi di assoluta convenienza presso l' UFFICIO ASSICURAZIONI GASTONE LEVI
Piazza Unità N. 3, I - Telefono 1128

IL SENSALE DI BORSA IN MERCI
GUIDO TAGLIAFERRO
TRIESTE
Ufficio: CORSO CAVOUR 15, pt.
Telefoni d'ufficio N.ri 31-82 e 42-97 :: :: :: Telefono abitazione N. 31-82 bis
ha ripreso la compilazione del
LISTINO MERCI
Quelle spett. Ditte o Banche che desiderassero il listino sono pregate di farne domanda all'Ufficio in
CORSO CAVOUR N. 15, pt.

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono 11-52
Riceve nelle ore 8 - 9.30, 11 - 14 e 16 - 19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11, Tel. 42-73. Ore 11-12.30 - 17-18.30
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

AMP AFFINERIA METALLI PREZIOSI
Trieste, via Artisti 2, tel. 31-78
Compera ORO, ARGENTO, PLATINO
e VALUTE FUORI CORSO
Vende metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici

Prima di fare acquisti visitate nel proprio interesse i
MOBILI
della ditta
Türk
Trieste, via S. Lazzaro 10
Prezzi originali di fabbrica
Merce in Punto Franco senza dazio

Commercianti
Viaggiatori
Emigranti
vi bastano
30 Lezioni
per parlare inglese
Corso speciale accelleratissimo
Berlitz School
Via Torrebianca 21

CRONACA DELLA CITTÀ

La Società contro la tubercolosi e la refezione scolastica

Certo fra le istituzioni più provvide e più efficaci a combattere la tubercolosi nel momento in cui presenta i maggiori pericoli nell'infanzia è la refezione scolastica, la quale generosamente veniva offerta dal Comune prima della guerra, durante la guerra e nei primi anni del dopoguerra.

Si calcola che a Trieste vi sieno 1000 scolari che, per disgraziate condizioni famigliari, abbisognano di un aiuto nell'alimentazione, perchè a casa loro non ricevono vitto sufficiente e corrispondente ai loro bisogni, non solo, ma risulta persino, dai rilievi della benemerita sezione scolastica del nostro Ufficio d'igiene, che 600 scolari vengono a scuola alla mattina senza aver ricevuto alcun cibo, ed anche nel corso della giornata la loro nutrizione consiste si o no in una minestra ed un poco di pane.

E' certamente uno dei capitoli più atrocemente dolorosi della miseria delle grandi città, questo dei poveri bambini che devono assistere a quattro o cinque ore di lezione con lo stomaco vuoto contratto dalla fame, e si può immaginare quale sentimento di amarezza suscita in loro il vedere i compagni più favoriti dalla fortuna che, dopo esser giunti a scuola avendo preso a casa il caffè-latte, sbocconcellano ancora nei riposi la loro merendina. Essi invece sono ancora digiuni. Quale terreno favorevole per la diffusione delle malattie, prima tra tutte la tubercolosi, un organismo così indebolito dalla fame, quale terreno favorevole per la coltivazione del livore sociale una psiche infantile così amareggiata.

Il Comune di Trieste, per una quantità di ragioni indipendenti e soverchianti la buona volontà dei suoi reggitori, aveva dovuto sospendere quest'opera così altamente benefica e fu in questo punto che intervenne la Società contro la tubercolosi con la sua offerta di gestire la refezione scolastica, offerta che fu accolta dal Comune. La refezione scolastica venne offerta nei seguenti modi:

a) Nella forma di pranzi speciali che venivano distribuiti nel refettorio della scuola di via Paolo Veronese e consistevano di una minestra, carne con verdura, ed un dessert, o dolce, o frutta sciroppate o frutta crude. I pranzi variavano ogni giorno. Questi pranzi vennero offerti ai bambini più gracili, di famiglie indigenti, bambini che furono designati dai maestri e scelti dai medici scolastici. Di questi pranzi ne furono distribuiti 25983, ripartiti nel seguente modo: 4034 nella scuola di via P. Veronese, 4132 nella scuola di via dell'Istria (I), 4089 nella scuola di via dell'Istria (II), 3269 nella scuola di via S. Vito, 3937 nella scuola di via F. Venezian, 4834 nella scuola di via Ferriera, 871 nella scuola per sordomuti, 71 fuori turno e 741 straordinari. I fuori turno sono bambini designati dall'Ufficio d'igiene, oltre il numero in precedenza stabilito. Gli straordinari sono bambini che non avevano potuto essere compresi nelle liste dei frequentatori regolari ed attendevano ansiosamente davanti la porta del refettorio con la speranza che, finiti i pasti dei regolari, restasse un pranzetto anche per loro. Tutto il personale del refettorio cercava in ogni modo che questa speranza non andasse delusa.

b) Nella forma di 200 grammi di cacao al latte zuccherato e un panino di 100 grammi. Il cacao veniva preparato nel refettorio di via P. Veronese. Veniva versato, bollente, in appositi vasi ermeticamente chiusi, caricati su un camion e distribuiti alle scuole, dove giungeva ancora caldissimo. Ogni scuola riceveva un vaso di cacao e un sacco di pane, chiamava immediatamente a raccolta gli scolari destinati per la refezione B e distribuiva il cacao caldo. Di refezione B furono offerte 14286 razioni, ripartite nel modo seguente: 8300 nella scuola di via P. Veronese, 8300 nella scuola di via Ferriera, 8300 nella scuola di via dell'Istria (I), 8300 nella scuola di via dell'Istria (II), 9130 nella scuola di via F. Venezian, 14930 nella scuola di via C. Donadoni, 4980 nella scuola di via S. Vito, 2490 nella scuola di via G. Parini, 1156 nella scuola di via F. Rismondo, 2320 nella scuola di via S. Francesco e 6080 nella scuola di via Giotto. Di cacao al latte venivano preparati ogni giorno 182 litri, che sino al 15 febbraio si preparavano con 100 litri di latte e 82 di acqua, dal 15 febbraio in poi con 150 litri di latte e 32 litri di acqua.

c) Alla scuola di Roiano, causa l'ubicazione lontana, venivano forniti in natura cacao, zucchero, latte e pane; il cacao veniva preparato ogni mattina sul posto. Di queste furono fornite 5925 razioni.

d) Nella forma di 25 grammi di marmellata e 100 grammi di pane, refezione riservata alle scuole più lontane da via Paolo Veronese, dove il far giungere il cacao mediante autocarro presentava maggiore difficoltà e troppo forte dispendio. Di questa refezione furono fornite 10877 razioni e precisamente: 3160 nella scuola Morpurgo, 1185 nella scuola di via S. Giorgio, 258 nella scuola di via P. Kandler, 3775 nella scuola italiana di Guardiella, 1425 nella scuola slovena di Guardiella e 874 nella scuola di via R. Manna.

Nello scorso inverno la refezione scolastica ha funzionato solamente dal 3 gennaio al 26 aprile, per 83 giorni di scuola. Il numero complessivo di razioni A. B. C. D, negli 83 giorni fu di 116871, una media giornaliera di 1410 pasti.

Il costo complessivo dei 116871 pranzi e razioni è stato di L. 72.623.90, pari ad una media giornaliera di L. 960 circa, e benchè una ripartizione esatta delle spese generali, quali consumi acqua e gas, trasporti ecc., non si possa determinare per ogni tipo di refezione, pure il costo delle medisime si può fissare con una certa approssimazione così: 25983 pranzi ad A, a L. 1.40, L. 36.376.20; 74286 razioni ad B, a L. —.50, L. 37.143.—; 5925 razioni ad C, a L. —.40, L. 2370.—; 10677 razioni ad D, a L. —.35, L. 3736.95.

Per la refezione scolastica si introitarono: L. 84.000 dal Comune di Trieste, L. 3490 da privati, assieme L. 87.490; furono spese, come sopra, L. 79.623.90; rimanendo quindi un civanzo di L. 7866.10 a favore del Comune, quale residuo per la refezione scolastica.

Segnaliamo alla gratitudine dei cittadini tutte quelle ditte che vollero favorire la refezione e specialmente le Cooperative Operaie per l'impeccabile qualità dei generi forniti e per il servizio dei camions per la distribuzione del cacao; la ditta Talmone, che fornì il suo cacao con uno sconto del 25%; la latteria Soresinese che fornì il latte a L. 1.15; la pasticceria Pirona che fornì i dolci a cent. 30 il pezzo, e tutti gli altri generosi. Onorarono la refezione scolastica della loro visita il sindaco sen. Pitacco, il vicesindaco comm. Tamaro, l'assessore scolastico dott. du Ban, il medico scolastico dott. Vianello e molti altri, ai quali la direzione della società esprime la propria gratitudine.

La Società fra pensionati dello Stato per Trieste e la Venezia Giulia ci comunica: S. E. il sottosegretario di Stato on. Banelli ha partecipato di aver ottenuto dai ministri interessati che venga ora pertrattata la questione esposta nel nostro memoriale del 15 marzo u. s. in una conferenza che avrà luogo nei primissimi giorni tra l'on. Banelli, un impiegato del Ministero delle Finanze ed i rappresentanti dei nostri pensionati.

Secondo il conchiuso direzionale, vennero designati il presidente signor Antonio Roich ed il membro della direzione ing. Ugo de Ubaldini. La direzione avrà cura di informare a suo tempo i soci del risultato ottenuto.

Condoglianze. Si è spenta dopo lunghe sofferenze la signora Giovanna ved. Gregoris nata Lanner. Alla famiglia, addolorata per tanta perdita, e specialmente al figlio Vitaliano, porgiamo le condoglianze più vive.

L'apertura delle Colonie feriali
Centinaia di bimbi al mare e alla montagna

Sabato mattina partirono coll'elettrovia di Villa Opicina 80 fanciulle accompagnate dal maestro Sante Delpiero. Furono alloggiate nella bella scuola comunale.

Domenica col treno di Pola si recarono alla volta di Erpelle oltre 75 scolare guidate dal maestro Saccomani e vi rimarranno un mese.

Ieri mattina alle 9, oltre 450 fanciulle, tutte scolare delle scuole comunali, salirono sul piroscafo «Borgolauro» pavesato a festa e furono trasportate al Lazzaretto di San Bartolomeo, ove formano una delle più grandi Colonie marine, sotto la guida del maestro Privitellio e di molte signorine, che gentilmente si prestano a sorvegliare ed aiutare le piccole bagnanti.

Alle partenze erano intervenuti il prefetto gr. uff. Moroni accompagnato dal medico provinciale dott. Palcich, il comm. Tamaro per il Comune, il senatore Valerio, presidente della Società degli Amici dell'Infanzia con i direttori dott. Brunner, ing. Giongo, signor Danese, cav. Merluzzi, ing. Palese, signor Menotti Morpurgo e dott. Urizio, nonchè le dame patronesse signore Nordio, Palese, Peterlini e Zanetti.

Il Comune mise a disposizione delle Colonie feriali di quest'anno l'importo notevole di lire 100.000 e la Cassa distrettuale per ammalati, riconoscendo l'utilità grandissima delle Colonie per i figli dei propri associati deliberò di devolvere lire 75.000 a questo scopo; inoltre la Commissione provinciale per gli orfani di guerra, l'Associazione mutua fra impiegati privati e l'Associazione nazionale fra madri e vedove dei caduti inviarono un numero rilevante di fanciulle alle Colonie.

Le spese totali per le Colonie ammonteranno, secondo preventivi fatti, a circa lire 280.000 ed alla copertura del disavanzo che risulta nonchè a tutta la gestione pensa la Società degli Amici dell'Infanzia.

— Dopo trent'anni di attività indefessa e zelante il direttore Isidoro Fiamin, che aveva iniziata la sua carriera prima agli Educatori degli Amici dell'Infanzia, quindi alla refezione scolastica e poi quale dirigente della Colonia alpina si ritira dal suo posto.

In tale occasione la Direzione della Società degli Amici dell'Infanzia lo nominò ispettore onorario delle Colonie per conservare al sodalizio la sua preziosa ed affezionata collaborazione.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare a scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: Solo «Piccolo» lire cinque mensili; solo «Piccolo della Sera» lire cinque mensili; «Ultime Notizie» lire tre mensili; «Piccolo» e «Piccolo della Sera» lire dieci mensili, tutte tre edizioni lire tredici mensili.

I ruoli dell'imposta 5 per cento sui fabbricati. Il Municipio comunica che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'Ufficio comunale, stanza 106, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da oggi, i ruoli della imposta sui fabbricati.

Chiunque vi abbia interesse potrà durante tale periodo esaminare i ruoli dalle 8.30 alle 12.30 di ciascun giorno.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è inscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Per i ruoli suppletori di seconda serie che si pubblicano in luglio: prima rata, agosto 1924; seconda, al 10 ottobre 1924; terza, dicembre 1924; quarta, al 10 febbraio 1925; quinta, al 10 aprile 1925; sesta, al 10 giugno 1925.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senza altro nella multa di centesimi quattro. Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1) Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali o di duplicazione nonchè per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

1) Che qualora intendano ricorrere alla autorità giudiziaria, dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate o dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni che sia definitiva per sua natura o tale sia divenuta per mancanza d'appello.

3) Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

4) Che l'esattore per la riscossione dell'imposta dell'anno in corso e del precedente ha diritto di procedere sull'immobile pel quale l'imposta è dovuta quand'anche la proprietà od il possesso siano passati, in qualunque modo, in persona diversa da quella inscritta nel ruolo tanto prima che dopo la pubblicazione del ruolo stesso.

La Società Operaia Triestina invierà il 10 corr. 5 bambini di propri soci, gratuitamente, fino a tutto settembre, alla Scuola all'aperto di Cologna. I genitori di ragazzi bisognosi di aria buona per la loro costituzione fisica gracile o perchè sospetti di qualche malattia ai polmoni, li accompagnino nell'ambulatorio della Società, per l'accertamento sanitario, oggi, alle 19 precise.

Associazione nazionale granatieri. Tutti i granatieri in congedo (ufficiali e truppa) residenti a Trieste sono invitati alla riunione che avrà luogo domani, alle 19, nei locali dell'Agenzia Stefani, via Mazzini 30, secondo, per la costituzione della sezione granatieri della Venezia Giulia.

Lauree. Il concittadino signor Paolo Spitzer ha conseguito la laurea in medicina presso il R. Istituto di Studi superiori di Firenze.

— La signorina Maria Piazza si è laureata in medicina all'Università di Bologna.

Il «Ponziana» per i ricreatori. I soci del Circolo sportivo «Ponziana» raccolti in adunanza la sera del 4 corr. mentre rivolgono un caldo plauso a tutti coloro che consci dell'importanza e delle benemerenze acquisite dai ricreatori comunali lottano per il loro mantenimento, fanno voti perchè tutti concorrano unanimi a tale scopo riuscendo a creare negli enti preposti il senso di tale gloriosa necessità.

Movimento settimanale delle malattie contagiose denunciate dalle 12 del 28 giugno alle 12 del 5 luglio 1924. Colpiti: Difterite e croup 10, scarlattina 26, tifo addominale 15, paratifo 2, morbillo 9, Morti: Difterite e croup 1, scarlattina 1, morbillo 2.

Note di cronaca

Aix-les-Bains

Adagiata mollemente sulla riva orientale del lago di Bourget, Aix-les-Bains, la stazione termale preferita dai reumatizzati, presenta uno spettacolo di un orizzonte superbo dove si profilano le vette sublimi delle Alpi Savoiarde. Grazie alle mille attrazioni ch'essa offre, Aix-les-Bains costituisce pure un luogo di elezione per tutti gli «sportmens» ferventi di alpinismo, di ippica, di golf, di tennis e di canottaggio.

A Torino si arresta un sedicente pubblicista triestino per una serie di truffe

Ci perviene la notizia dell'arresto avvenuto ieri colà di certo Oliviero Turco Vampa, colpito da mandato di cattura per truffa. Il Vampa, che si diceva pubblicista triestino, svolse la sua attività a Trieste, a Milano, a Pallanza e da ultimo a Torino, combinando — come la Questura informa — una serie di trucchi che avevano l'unico scopo di gabbare il prossimo e di estorcergli, per quanto possibile del denaro. In ogni città riusciva a fare molte conoscenze, perchè frequentava i ritrovi pubblici, i teatri e si faceva notare doppertutto. Gli riusciva facile presentarsi poichè si spacciava per ex capitano dell'Esercito italiano e, dotato di facile parlantina, sapeva fare il fatto suo. E quando capiva che le sue gesta destavano sospetti, se ne andava in cerca di nuove avventure. A lungo andare l'autorità si occupò di lui, volle vedere chiaro nella sua vita e trovatovi del buio, spiccò mandato di cattura. Intanto è risultato che il Vampa non è affatto un ex capitano dell'Esercito, ma un ex sergente austriaco fuggito in Italia all'inizio della guerra.

Una donna fa sprofondare il pavimento
e i portinai ricevono la sua visita...

Ieri mattina fu commentato animatamente tra gli abitanti della via Fabio Filzi ed adiacenze, il tragicomico volo di una signora. L'autolettiga della Guardia medica, accorsa verso le 10.30, sostando davanti alla casa N. 10 della via sunnominata, attirò la curiosità dei passanti e poi di molti vicini e si seppe in breve che era successo questo: al primo piano di quello stabile abita la signora Caterina Rizzi, di 50 anni, la quale aveva assunto in questi giorni una squadra di operai tra muratori e falegnami per rifare a nuovo il pavimento di una stanza della sua abitazione. Ieri gli operai, avendo già demolito il vecchio pavimento, avevano posto sulle travi di sostegno una intelaiatura provvisoria la quale in certi punti era debolissima, tanto che non sopportava il peso di una persona, ma sembra che di questo la Rizzi non si fosse resa conto perchè, mentre gli operai lavoravano in una camera attigua, dove avevano il deposito del materiale necessario, attraversò la camera in riparazione per recarsi in un ripostiglio a prendere un utensile da cucina. Però non fece che pochi passi e d'un tratto fra un sinistro scricchiolio sprofondò nel piano sottostante e si trovò pesta e contusa nell'abitazione dei portinai, moglie e marito, i quali a quell'apparizione disastrosa ebbero uno balordimento facilmente comprensibile. La violenta emozione li lasciò così perplessi che per qualche po' stettero immobili a guardare quell'ospite inattesa, capitata dall'alto.

— Xe la siora Rizzi — esclamò poi la portinaia.

Fu un accorrere di gente e giunsero in quel punto anche gli operai, che udito lo schianto delle travicelle di legno infrantesi sotto il peso della Rizzi, compresero l'accaduto e s'erano affrettati a scendere in cerca della signora. Ed ebbero un sospiro di sollievo quando la videro sana e salva tra le braccia dei portinai. Però, un po' di male s'era fatto e poichè si lagnava di dolori agli arti, uno degli accorsi telefonò alla Guardia medica. Il sanitario, giunto poco dopo, constatò che la Rizzi non aveva riportate che lievi contusioni alle braccia, alle gambe ed escoriazioni, guaribili in un paio di giorni. Perciò dopo le medicazioni del caso la lasciò in casa.

Uno "chauffeur„ si uccide con una revolverata

Lo «chauffeur» Massimiliano Mrachig, di 32 anni, abitante in via Arcata N. 14, da più giorni preoccupava i suoi, perchè si mostrava silenzioso, triste, enigmatico. In lui doveva esservi realmente qualche grave preoccupazione, tale da deciderlo a sopprimersi, poichè ieri mattina, verso le 8.30, mentre si trovava nella sua abitazione, si sparò un colpo di rivoltella alla tempia destra. Gli accorsi alla detonazione, trovarono il giovane steso a terra, privo di sensi.

Telefonato d'urgenza alla Guardia medica, fu poco dopo sul posto il dott. Ferra il quale rilevò che le condizioni del Mrachig erano gravi, per cui, dopo le prime cure necessarie, lo fece adagiare nell'autolettiga e trasportare all'ospedale Regina Elena, ove i medici, riservandosi la prognosi, fecero accogliere lo «chauffeur» nel decimo riparto. A malgrado delle più efficaci cure, l'infelice spirò verso mezzogiorno, senza aver ripresi i sensi. I rilievi di legge furono assunti sul posto dai funzionari del commissariato di via Guido Brunner.

Nulla s'è potuto sapere sulle cause del tragico gesto. S'era supposto, al primo momento, che la depressione d'animo del Mrachig fosse dovuta alla supposta circostanza ch'egli era stato licenziato dal servizio al deposito birra Dorn, ma la direzione della ditta dichiara che il Mrachig non fu affatto licenziato.

Due giovinette investite da una vettura

Italia Poviglio, di 16 anni, sarta, e Vittoria Brocchini, di 18 anni, riscuotitrice, abitanti entrambe in via delle Lodole n. 2, stavano iersera rincasando. Ad un tratto la Poviglio, che precedeva l'amica di qualche passo, non avvertì il sopraggiungere di una vettura pubblica, e sarebbe certo andata a finire fra le zampe del cavallo, se la Brocchini, intravveduto il pericolo, non si fosse gettata su di lei per salvarla. Tuttavia le due giovani furono urtate e gettate a terra in modo che si produssero varie escoriazioni e contusioni in più parti del corpo. Fra gli accorsi in aiuto delle due giovanette vi furono anche due voluntari della S. A. S. Treves, che prestarono loro qualche soccorso e quindi, fattele salire su di un'auto, le accompagnarono all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno all'astanteria prestò loro le cure necessaria e le dichiarò guaribili in otto giorni. Furono quindi in grado di rincasare da sole.

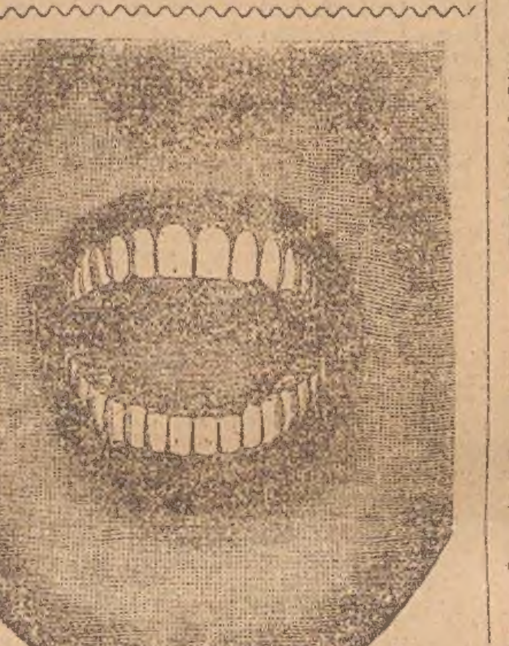
Gioie coniugali. Venuti a diverbio, i coniugi Fernando e Luigi Melda, se ne dissero per un po' quindi il marito ritenne di poter ristabilire la sua autorità con una serie di schiaffi alla moglie. Però, non contento afferrò poi un coltello per cui la donna, spaventata, si mise a gridare in modo da far accorrere i vicini e alcuni carabinieri. Mentre questi si impossessavano del marito per condurlo in camera di sicurezza, la donna fu colta di un assalto nervoso, per cui fu telefonato alla Guardia medica. Dopo qualche cura la Melda fu lasciata nella sua abitazione.

Le cortesie dello sconosciuto. Giunta domenica a Trieste, la signora Elsa Zebochin si fece condurre con una vettura sino alla sua abitazione in via Molino a vento N. 43. Qui uno sconosciuto, vedendola affaticata nel trarre dal veicolo le valigie, si offerse di aiutarla per portarle sino all'abitazione. La Zebochin accettò, ma dovette pentirsene poichè il gentile sconosciuto, ad un certo momento, sparì portando con sè una delle valigie. La signora ebbe un bel cercare il tizio e dovette rassegnarsi a presentare denuncia ai carabinieri del settore. La Zebochin risente un danno di 450 lire poichè nella valigia erano contenuti molti effetti di vestiario.

Un borseggio. Il signor Guglielmo Hach, giunto qui dalla Czeco-Slovacchia, stava, domenica, per salire a bordo d'un vaporino ormeggiato dinanzi al molo Audace, allorquando un individuo lo alleggerì, approfittando della ressa, del portafogli contenente 2000 corone czeco-slovacche e 30 lire.

Mezz'ora di temporale

La giornata afosa, le buffate improvvise di vento, il cielo coperto, i lampeggiamenti all'orizzonte facevano presentire iersera il temporale, che si scatenò verso le 11 e che fu un vero refrigerio dopo l'ondata di caldo di questi giorni. Durante il succedersi di lampi e di scariche elettriche, un fulmine, il cui fragore fu udito per tutta la città, si scaricò su uno dei parafulmini del vasto edificio del Teatro Fenice, senza produrre danni se si tolga la caduta di un pezzo di cornicione, soprastante alla sala Fenice dovuta alla violenza della scarica. Fortunatamente nessuno di coloro che passavano lì sotto in quel momento rimase colpito.



Non più tartaro ai denti

adoperando regolarmente per la cura quotidiana dei denti

la pasta dentifricia ODOL

L'uso regolare della pasta dentifricia Odol impedisce la formazione del tartaro ai denti facendo scomparire gradualmente il tartaro già esistente e il brutto colore dei denti. La pasta dentifricia Odol conserva allo smalto la sua lucidezza naturale.

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE dei CAPELLI e della BARBA — USATE SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE

Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.
Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

Si vende da MIGONE & C. MILANO - Via Orefici e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI e DROGHIERI

PRESTITO DI STATO DEL REGNO D'UNGHERIA 1924

Autorizzato *dai Protocolli di Ginevra del 14 marzo 1924, dalla Legge ungherese 1924, n. 4, e dalla risoluzione 14 giugno 1924 della Lega delle Nazioni per assicurare la ricostruzione finanziaria del Regno d'Ungheria.* — **Garantito** *da prima ipoteca sulle entrate lorde del Governo Ungherese per Dazi doganali, Tassa sullo zucchero e Monopolio dei tabacchi e sulle entrate nette del Monopolio del sale.* — **Da emettersi** *in Inghilterra, Italia, Stati Uniti d'America, Czeco-Slovacchia, Olanda, Svezia, Svizzera e Ungheria, in obbligazioni, nelle valute rispettive, per un importo complessivo di corone ungheresi oro* **250 milioni** *più spese di collocamento.* — **Rimborsabile** *non oltre il 1.o febbraio 1944.*

Emissione italiana di L. 170,000.000

in **N. 340 mila** Obbligazioni al portatore da lire **500** cadauna (titoli da 1, 5, 25 e 50 Obbligazioni), rimborsabili entro il **1.o febbraio 1944**, fruttanti l'interesse annuo di 7% netto; cedole semestrali pagabili presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia al 1.o febbraio e 1.o agosto di ogni anno. Capitale e interessi esenti da qualsiasi imposta ungherese presente e futura: imposta italiana del 15 % sulle cedole e bollo italiano 1.20 % sui titoli a carico del Governo Ungherese.

LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono il **10 luglio 1924** presso tutte le Sedi e Succursali della **Banca d'Italia,** del **Banco di Napoli** e del **Banco di Sicilia,** nonchè agli sportelli dei seguenti Istituti e ditte bancarie: **Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banca Nazionale di Credito - Banco di Roma - Istituto Italiano di Credito Marittimo - Banca Commerciale Triestina - Banca Union - Credito Commerciale - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Zaccaria Pisa - Fratelli Ceriana - A. Grasso & F. - L. Marsaglia.**

Per il programma particolareggiato rivolgersi alle predette Banche.

PREZZO DI EMISSIONE: L. 460 per obbligazione, pagabili:

il 10 luglio all'atto della prenotazione, L. 25 per obbligazione, e, avvenuta la ripartizione,

il 30 luglio, L. 240 per obbligazione attribuita **meno** la somma già versata alla prenotazione;

il 29 agosto, L. 220 più interessi 7 % su L. 260 maturati dal 1.o agosto, a saldo.

Non si accettano sottoscrizioni inferiori a 10 obbligazioni: quelle superiori dovranno corrispondere a multipli di 5 obbligazioni. La prima cedola è esigibile il 1.o febbraio 1925.

CONSORZIO DI EMISSIONE. Sotto la presidenza del Direttore Generale della Banca d'Italia, si è costituito un Consorzio di cui fanno parte oltre alle Banche e Ditte su indicate, l'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero, l'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, l'Istituto delle Opere Pie di San Paolo di Torino, il Monte dei Paschi di Siena e un gruppo di altre Banche rappresentate dall'Associazione Bancaria Italiana.

COTONERIE GRANDI RIBASSI

Eccone qualche esempio:

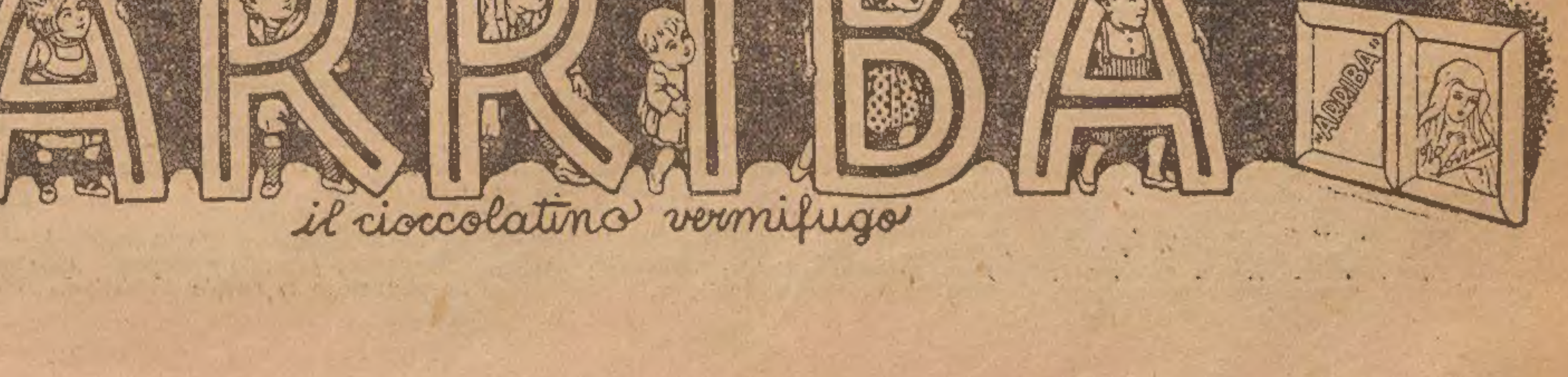
CREPE RECLAME stampato, disegni fantasia L. 1.50	VOILE STAMPATO recentissimo arrivo „ 3.80
CREPE stampato, tinte modernissime „ 2.20	FOULARD uso lana, di gran moda, per vestaglie „ 4.50
MADAPOLAM resistente, 75/80 cm. „ 2.90	SPUGNA (Eponge) 100 cm. alta, per vestiti ricca scelta da „ 6.20 in poi
CAMICIERIA per uomo, grandioso assortimento da „ 3.25 in poi	ETAMIN bianco, 100 cm. alto, per vestiti e blouse „ 7.—
TELA STAMPATA pesante per grembiuli e vestiti per bambini, tutta una grande partita, al prezzo unico di „ 3.50	SPUGNA DI SETA tinte unite, doppia altezza „ 7.20
CREPON tinte unite, solide, vivaci „ 3.70	CREPE MAROCAIN doppia altezza, in tutte le tinte di gran moda da „ 9.— in poi

Continua la vendita dei nostri

ARTICOLI DA BAGNO

a prezzi speciali

ÖHLER



Teatri e Concerti

Fenice. La compagnia di Achille Maresca, che aveva già dato con successo memorabile, su altre scene triestine, la melodiosa operetta del maestro Kalmann, «La bajadera», ha ripresentato il lavoro iersera alla presenza di un pubblico molto numeroso ed elegante, che fece all'esecuzione complessiva ed ai vari interpreti le più festose e meritate accoglienze. La cronaca, assai lieta e fervida di simpatia per gli esecutori, registra numerose chiamate alla fine d'ogni atto; la replica di alcuni duetti danzanti e calde approvazioni dopo le romanze e il duetto al finale del primo atto. Certo che il successo di iersera è stato determinato, oltre che dai pregi musicali dell'operetta, che sono veramente di gran valoro, anche dall'eccellenza dell'esecuzione presentata con gusto ed equilibrio d'insieme, con eleganza di scena e finezza nelle parti vocali e dialogate.

La signora Carmen Roccabella, che apparve iersera nelle vesti fastose della «Bajadera», sostenne la parte con la consueta bravura ed intelligenza, sfoggiando robusta e piacevole voce e conseguendo un bel successo personale. Il tenore Marescotti si è mostrato un elegante «Principe di Lahore» e cantò con molta espressione. La signora Stefi Csillag diede molta grazia e vivacità alla sua parte e fu molto applaudita. La comicità gustosa e garbata del Navarrini divertì moltissimo e l'orchestra, diretta dal maestro Rizzola, suonò fusa e colorita.

Stasera «La bajadera» si replica. Domani «La principessa della Czarda» e venerdì «Occhi di luce», nuova operetta del maestro Rizzola, autore dell'operetta «Zampe di velluto», data anni or sono, con successo, in questo teatro.

Nazionale. «Sansone» e le sue straordinarie vicende vennero proiettati iersera per l'ultima volta alla presenza di un numeroso e attento pubblico che si divertì alle scene emozionanti di atletica e di equilibrismo presentate dal protagonista sullo sfondo pittoresco e fastoso di Vienna. La trama passionale e la conclusione lieta della commedia piacquero assai al pubblico che, in chiusa, mostrò di divertirsi alle comiche avventure di «Flick e Flock nella loro automobile».

Stasera la direzione offre ai frequentatori un nuovo dramma di grande attualità: «La fuggitiva», di cui è protagonista l'attrice francese Brum e che ottenne altrove gran successo.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi Pina Menichelli e Luigi Serventi al Gran Cinema Italia. Il dramma «La disfatta delle Erinni». Oggi va sullo schermo il grande dramma «La disfatta delle Erinni», un dramma che ha ottenuto ovunque il più entusiastico successo. Sono interpreti principali Pina Menichelli e il noto artista e beniamino dei triestini, Luigi Serventi. Per il valore dei due cari artisti indubbiamente una folla accorrerà in questo elegante e arieggiato cine teatro. Il lavoro svolge una emozionante azione drammatica che incatena l'attenzione del pubblico dalla prima scena all'ultima in un costante interesse. Pina Menichelli dà in questo film una poderosa esecuzione, Luigi Serventi nella parte del marito cattivo ed egoista, raggiunge una vera linea d'arte. Prima rappresentazione alle 17; ultima alle 22.30.

Modernissimo. Ultimo giorno di rappresentazioni dell'eccezionale dramma «Bavù», protagonista Wallace Berry. Principia alle 17, ultima alle 22. Domani la grande e attesa première del capolavoro «Miele silvestre», insuperabile interpretazione di Priscilla Dean.

Cinema Edison. Continuano con successo le rappresentazioni della monumentale film «I drammi della calunnia», protagonista il celebre attore Corrado Waidt e Liliane Hois. Prossimamente Italia Almirante Manzini e Oreste Bilancia nel magnifico dramma «Hedda Gabler».

«Io accuso!», dal poderoso romanzo di Abel Gange al Novo Cine. Oggi dalle 16.30 in poi si iniziano le rappresentazioni del colossale capolavoro della cinematografia «Io accuso», tratto dall'immortale romanzo di Abel Gange. Nessuno dovrebbe tralasciare d'ammirare questo autentico capolavoro dell'arte muta.

Gemma de Santis al Cine Savoia nel bellissimo capolavoro italiano «Un punto nero», commedia sentimentale a lieto fine. Venerdì «La leggenda del Piave». Primi posti L. 1.30, II cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette Achille Maresca. Ore 21: «La Bajadera» 3 atti di E. Kalmann.
Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «La fuggitiva».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La disfatta delle Erinni» con Pina Menichelli e Luigi Serventi.
Cinema Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17.30 in poi: «Bavù», con Wallace Berry.
Cine Edison. Dalle 17.30 in poi: «I drammi della calunnia», con Corrado Waidt.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «Io accuso!» dal romanzo di Abel Gange.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 in poi: «Reputazione» con Pecillo Dean.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.
Cine Famigliare (Via Istria 6). Oggi dalle 17 in poi: «Sodoma e Gomorra» con Lucy Doraine.

Bollettino dello Stato Civile

del 5 luglio 1924

Nascite: maschi 6, femmine 9; denunciati morti: maschi 1, femmine 2; totale generale 15.

Matrimoni: Farfoglia Riccardo, ingegnere, con Hribernik Wladimira, impiegata; Astolfi Renato, impiegato privato, con Möschl Thusnelda, casalinga; Trevisani Ernesto, cassiere bancario, con Ruzzier Andreina, casalinga; Herion y Kern Gotthilf Pietro, industriale, con de Ritter-Zahony Ermengarda, civile; Behrendt-Archer Oscarre, impiegato, con Novak Natalia, impiegata; Capuana Rosario, impiegato, con Iensen Eleonora, civile; de Dabrowski-Iunosza Arturo, impiegato privato, con Finding Berta, privata; Marocchi Michele, ingegnere, con Cimarosti Olga, civile; Loffredo Adolfo, impiegato, con Custrin Maria, privata.

Decessi: Bordolini in Fortunat Eugenia, anni 74, privata; Ganser dott. Ermanno, anni 47, legale; Iancar Francesco, anni 2; Bernardini Rodolfo, anni 20, impiegato privato; Pecar in Memon Maria, anni 74, privata; Costanzo in Levi Caterina, anni 40, privata; Romito Vito Gregorio, anni 57, impiegato; Zurich Gregorio Giorgio, anni 23, impiegato; Kenda Maria, anni 3.

del 6 luglio 1924

Nascite: maschi 3, femmine 6; totale 9.

Matrimoni: Gabrievcich Rodolfo, agente daziario, con Bressan Giuseppina, privata; Kenda Luigi, vetraio, con Mlekuz Luigia, donna di casa; Dell'Acqua Aurelio, porta bagagli, con Ozbich Giulia, privata; Drius Mario, fonditore, con Codermaz Ermenegilda, giornaliera; Matcovich Giuseppe, ferroviere, con Liubicich Caterina, donna di casa; Gardel Mario, macellaio, con Voltolini Linda, privata; Panico Nello, ferroviere, con D'Angelo Alina, casalinga; Botto Pietro, tramviere, con Lonza Francesca, casalinga; Pagan Vittorio, portabagagli, con Degrassi Libera, privata; Martinuzzi Albino, impiegato, con Antonini Leopolda, privata; Cergol Francesco, bracciante, con Miot Anna, lavandaia.

Decessi: Razman in Michelone Maria, anni 22, casalinga; Sussig Alberto, anni 41, impiegato statale; Pellegrini Alessandro, anni 71, impiegato statale.

CORRISPONDENZA APERTA

Muggia. Per ora nessuna disposizione consente l'assunzione di personale nella categoria applicati alle Ferrovie dello Stato. — *B. R. 100 9202.* Una cassetta per i primi soccorsi può contenere: Medicinali: Tintura di jodio, spirito di etere o melissa, ammoniaca, acqua di Burow, acqua fenicata, tintura d'oppio, eventualmente a seconda dei casi per cui deve servire: chinino, cachets (capsule) contro il mal di capo, solfato di cocaina contro il mal di denti, ipermanganato di potasso ecc. ecc. Oggetti per fasciatura: garza idrofila, ovatta, batista Billroth, fascie assortite di varia lunghezza e larghezza, fanoni di varie forme per immobilizzare il piede, il braccio, un dito ecc., empiastro adesivo in rotoli, fazzoletti Essmark. Altri oggetti: un bicchiere, una bacinella, forbici, una pinzetta, una pinzetta per le scheggie, quattro pennelli, un elastico per arrestare il sangue e così via.

Valsugana. La relazione alla giuria risponde completamente alle vostre domande. Leggete a piacere o il «Piccolo» del 6 o il «Piccolo della Sera» del 7. La distribuzione dei premi non deve essere frazionata in base alle norme del concorso. — *Donna Rosa.* Volete «lanciare» la moda di uscire senza calze? Economia, ma non estetica. Poche donne, se non proprio nessuna, ci guadagnerebbero. *Madre poco apprezzata.* 1) La mamma non è indiscreta se rimane presente al colloquio della figlia col fidanzato e il fidanzato non ha motivo di offendersi come per una mancanza di fiducia. 2) La madre, come tutti e in tutti i casi della vita, deve agire con tatto, ma se teme di turbare i colombini, può chiedere alla figlia permesso scritto di assentarsi da casa sinchè vi rimane il fidanzato.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Dalmatica. I dalmati disoccupati sono invitati in segreteria sociale dalle 19 alle 20.

La Giovane Italia. Oggi alle 16 adunata allievi ed alle 18.30 allieve Nautica al Molo Sartorio. Domani alle 20 sono convocati in sede gli allievi adulti Nautica; alle 20.30 seduta del consiglio direttivo; alle 18 adunata in sede delle allieve ed allievi partecipanti al concorso ginnastico interno.

Associazione XXX Ottobre. Tutti i podisti si trovino questa sera alle 20.15 al solito ritrovo S. Andrea. Domani tutti i componenti la sezione grotte in sede, per comunicazioni importanti.

Associazione sportiva Edera. I componenti la commissione tecnica nuoto, sono convocati per questa sera alle 21, in sede sociale, viale XX Settembre 45.

L'Unione sportiva triestina rammenta ai propri soci che domani alle 21 avrà luogo l'assemblea straordinaria nella sala della Fratellanza Artigiana, via Ginnastica N. 18.

C. S. Fulgor. Questa sera alle 20 è convocato in sede sociale il comitato feste. Sono aperte le inscrizioni per la gita sociale in autocorriera a Udine che si terrà il 27 corr. in occasione dell'inaugurazione del gagliardetto. Possono intervenire anche simpatizzanti. Le iscrizioni si ricevono verso pagamento della quota di lire 27 (viaggio, pranzo compreso) fino a sabato 19 corr. il martedì, giovedì e sabato dalle 20 alle 22 in segreteria sociale (Corso Garibaldi 25, piano secondo)

Tocai. Questa sera alle 21.30 si raduna la direzione.

S. U. C. A. I. Per domenica 13 corr. è indetta una gita d'allenamento in Val Rosandra. Ritrovo alle 7 ai Portici di Chiozza e con il tram a S. Sabba, proseguendo in autocorriera a Bagnoli. Iscrizioni a tutto sabato alle 20. Sono altresì aperte le iscrizioni per la gita di chiusura dell'anno accademico in Val Trenta e per la Tendopoli dal Brenta all'Adamello. Le iscrizioni per la Tendopoli regionale in Valbruna si aprono mercoledì.

Marina e Navigazione

Turni d'imbarco per allievi nautici

La Capitaneria di porto informa che presso il locale Ufficio di collocamento sono aperte le iscrizioni ai turni per studenti nautici che desiderano imbarcarsi durante il periodo delle vacanze.

Le società di navigazione «Lloyd Triestino», «Cosulich» e «Gerolimich» hanno all'uopo istituito loro turni particolari.

Per ulteriori notizie rivolgersi all'Ufficio di collocamento, via Genova N. 4, dalle 9 alle 10.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 7 per l'8 luglio
Sezione ufficiali imbarcati

Nav. Libera: All. macchinisti 1.
Lloyd: All. nautico 1.

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 246; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3463; giov. cop. in I: 1256; giovani cop. II: 806; mozzi cop.: 1121; capi fuochisti: 205; fuochisti: 5131; carbonai: 2224; operai mecc.: 275; operai calderai: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 451; cuochi in I: 367; giov. cucina: 152; mozzi cucina: 271; camerieri in I: 358; giov. coperta: 170; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 80.

Da richiamare: marinai: 3418, 3434, 3465; giov. coperta: 1470; fuochisti: 5008, 4990; carbonai: 2740, 2741; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 879; giovani in I: 310; giovani in II: 316; mozzi coperta: 40; fuochisti 1130; carbonai: 586; operai meccanici: 86; elettricisti: 85; mozzi macchina: 48; camerieri: 2; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 9; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 8; garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi camera: 2; tipografi: 1.

Da richiamare: marinai: 876; giov. di coperta 316; mozzi coperta: 1; fuochisti: 1110, 1124, 1126, 1079, 1121; carbonai: 546.

Turno Cosulich: capi d'arme: 18; capi stiva: 209; carpentieri in I: 25; in II: 64; nostromi in I: 14; II: 17; III: 56; marinai: 675; giovani di coperta in II: 346; mozzi coperta: 243; capi fuochisti in I: 22; in II: 60; fuochisti: 1123; fuochisti per nafta: 17; carbonai: 580; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 336; I camerieri da carico: 56; II camerieri da carico: 30; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 10; da carico: 19; da emigrazione 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 49; III cuochi da emigr.: 8; I cambusieri da pass.: 25; I camb. da car.: 33; II camb.: 31; III camb.: 39; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 21; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 232; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 182; mozzi cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; pistori: 70; pasticceri: 2; macellai: 28.

Da richiamare: III camerieri: 333; giovani di coperta: 320, 318, 341; giovani da camera: 213, 225, 226; mozzi camera: 206, 113, 211, 144, 146; fuochisti: 1118; carbonai: 327; operai meccanici: 46.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 61; mozzi coperta: 47; fuochisti: 224; carbonai: 94; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: marinai: 162, 161, 157; giov. coperta: 52.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 122; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 47; capi fuochisti: 17; fuochisti 156; carbonai: 95; cuochi in I: 45; giov. cucina: 31; mozzi cucina: 47; camerieri in I: 32; giov. di camera: 48; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; giovani cop. in I: 18; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 51; carbonai: 31; mozzi in I: 14; mozzi: 17; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 41; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 53; carbonai: 27; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 9; cuochi carico: 7.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 4; mozzi coperta: 3; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi macchina: 7.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai 5; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchinai: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nostromi coperta: 2; marinai: 7; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giovani camera: 1; mozzi cucina: 2.

Totale iscritti il giorno 7: 3392; imbarcati e cancellati: 15; totale iscritti l'8: 3377.

Previsione di marea. Per domani si prevede l'alta marea alle 1.40 e 15.5 e la bassa alle 1.50 e 22.20.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro i piroscafi: «S. Giorgio», naz. da Zara con 176 pass.; «Barbara», germ. da Ravenna; «Bellenden», naz. da Fiume; «Taranto», naz. da Brindisi con 18 pass. e 66 tonn. di merce; «Sud», jugosl. da North Shields con 1667 tonn. di carbone; «Venezia», naz. da Venezia.

Partirono ieri l piroscafi: «M. Stefania», naz. per Pireo; «Cherso», naz. per Fiume; «Duino», naz. per Gravosa; «Venezia», naz. per Venezia; «Merano», naz. per Poty; «Petka», jugosl. per Gravosa.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Kossovo», jugosl. da Metcovich con 19 pass. e 40 tonn. di merce; «Lovrjenac», jugosl. da Gravosa con 91 pass. e 13 tonn. di mercé; «Atlanta», naz. da Buenos Ayres con 25 pass. e 1629 tonn. di merce; «Venezia», naz. da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Venezia», naz. per Venezia; «Canova», naz. per Valencia; «Praga», naz. per Braila; «Taranto», naz. per Venezia; «Fidelitas», naz. per Costantinopoli; «Righi», naz. per Marsala.

Posizione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Schwarzenberry»; R. I, H. 25: «Gibaldi»; M. I, test.: «Ivo Racic»; H. 21 «Berenice»; R. II, H. 17: «Federica»; M. II, H. 13 b: «Lesbian»; test.: Kossovo»; R. III, H. 9: «Nereide»; H. 6: «Palacky»; M. III, H. a: «Gianicolo»; R. IV, H. 3: «Atlanta»; H. 1 a: «Andalnsia»; M. IV, tr.: «Monte Maggiore»; test.: «Lovrjenac»; H. 1: «Helouan»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: Molo Audace: «Venezia T.»; Molo Bersaglieri: «Astarte»; «Quieto»; vel. «Nigra»; Molo Venezia: «Cyclops»; «Belrorie»; Molo Fratelli Bandiera: «Georges»; Sacchetta: «Enrico G.»; «Ville de Belfort»; «Friuli»; «Indefiecenter»; «Metcovich».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Dubravka»; «Nicolas Pataras»; M. V tr.: «Sud»; R. VI fra 55-58: «Columbia»; M. VI ost.: «Stella»; «Lovcen»; R. VII, H. 69: «Barbara»; «Bellenden».

Arsenale Lloyd: «Genova»; «Carniolia»; «Palatino»; «Trieste»; «Fiume»; «Bucovina»; «Almissa»; «Soria»; «Remo»; «Tevere»; «Semiramis».

Cantiere S. Marco: «Edda»; R. N. «Fianona»; R. Somm. «F. 14».

Molo Sorvola: «Righi»; «Magyar»; «Apollo».

Cantiere S. Rocco: «Aquileia».

BORSA DI TRIESTE

7 luglio 1924

Rendita 3½%	84.25	Nav. Lussino	780
Consolidato 5%	96.70	» Martinolich	139
Obbl. Venezie 3½%	84.—	Strade ferr. med.	325
Banca d'Italia	1670	» » mer.	557
Banca Adriatica	285	Oceania	170
Commerc. Ital.	1335	Premuda	690
Commerc. Triest.	655	Tramway	183
Credito Italiano	833	Tripcovich	425
Banco di Roma	124	Ampelea	475
Credito Popolare	281	Beni Stabili	913
Zivnostenska	271	Cant. Nav. Triest.	238
C. g. riep. ungh.	60	Cem. Dalmazia	380
Assic. Generali	5850	» Isonzo	167
Assic. Ital. (1923)	1650	» Spalato	370
Infortuni Milano	2950	Kerka	430
Grandine Merid.	720	Gas Roma	835
Riun. Adriatica	3515	Ilva	250
Nav. Adria	423	Montecatini	242
» Merc. S. A.	160	Off. Nav. Triest.	161
» Cosulich	301	Pastificio Triest.	320
» Dalmatia	300	Pilatura Riso	525
» Gerolimich	1625	Stab. Tecnico	670
» Gener. Ital.	642	Terni	580
» Libera Tr.	524	Jutificio triestino	441
» Istria-Tr.	355	Pias	1088
» Lloyd Triest.	3070		

CAMBI: su Amsterdam da 875 a 885; su Belgio da 105 a 107; su Francia da 119 a 119.50; su Londra da 101.60 a 102; su Nuova York da 23.40 a 23.55; su Svizzera da 416 a 419; su Bucarest da 9 a 9.50; su Praga da 68.50 a 69; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0330 a 0.0340; su Zagabria da 27.70 a 28.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0330 a 0.0340; dinari da 27.75 a 28; dollari da 23.35 a 23.50; pezzi da 20 franchi da 88.75 a 89.25; lire sterline b. n. da 101.40 a 101.70.

Cambio ufficiale dell'oro: 8-VII-1924, L. 453.05.

Borsa di Milano: Rendita Italiana 84; Consolidato 96.50; Banca d'Italia 1640; Commerciale It. 1394; Credito It. 860; Banco Roma 126; Ferr. Mediterranee 310; Ferr. Meridionali 565; Rubattino 627; Libera Triestina 530; S. N. I. A. 425; Terni 590; Miani e Silvestri 148; Breda 359; Ansaldo 21.25; Montecatini 242; Metallurgica It. 179; Fiat 540; Isotta 8.50; Ilva 250; Elba 70.50; Cascami Seta 1480; Linificio Nazionale 765; Lan. Rossi 3330; Cotonificio Meridionale 108; Rossari Varzi 860; Pirelli 735; Industrie Zuccheri 670; Raffineria Lig. Lomb. 772; Distillerie It. 301; Molini Alta Italia 740; Eridania 585; Gulinelli 200; Edison 788; Adriatica di Elettricità 204; Marconi 161; Vizzola 1510; Conti 443; Negri 154; Lig. Tosc. di Elettricità 330; Esercizi Elettrici 115; Esportazione Italo-Am. 700; Costruzioni Venete 220; Beni Stabili 930; Grandi Alberghi 195.

CAMBI: Francia 118.90; Svizzera 419.50; Londra 101.70; New York 23.485; Berlino 563; Vienna 0.0332; Bucarest 9,50; Belgio 105.20; Spagna 310; Praga 68.50; Budapest 0.0293.

Borsa di Roma: Banca d'Italia 1660; Commerciale It. 1392; Credito It. 863; Banco Roma 121; Ferr. Meridionali 550; Cosulich 304; Libera Triestina 540; Terni 593.

Borsa di Genova: Banca d'Italia 1640; Commerciale It. 1388; Credito It. 868; Banco Roma 121; Ferr. Meridionali 546; Ferr. Mediterranee 315; Libera Triestina 518; Cosulich 310; Terni 592.

Borsa di Torino: Banca d'Italia 1650; Commerciale It. 1395; Credito It. 895; Banco Roma 125; Ferr. Meridionali 557; Ferr. Mediterranee 320; Libera Triestina 528; Cosulich 309; Terni 602.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 7: corso medio 84.02; quotazioni singole, Trieste 84; Milano 85; Roma 85.50.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A.; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.
UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 9.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.
POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 15.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).
FIUME: 6.50 O.; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).
UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.
POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna) 23.45 O.
FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria; 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).
COSINA-POLA: 5.20. O.; 12.40 D.; 18.20 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 P. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.
COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco, Trieste

Ultima Settimana della Grande Vendita Cotonerie

Prezzi fissi

M. Weiss
Trieste - Fiume - Milano

L'arsoferril

è un preparato felicemente combinato di ferro e arsenico, efficace e tollerabile, indicato a coloro che sono affetti da anemia, da clorosi, da debolezza generale ecc. L'«Arsoferril» produce in breve tempo un miglioramento dell'appetito, ridona al paziente la sua forza, determina la scomparsa dei sintomi anemici e favorisce la formazione del sangue. L'«Arsoferril» viene preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Depositi: Udine, Real Farmacia Filipuzzi; Gorizia, Farmacia Pontoni; Fiume, Farmacia Catti; Pola, Farmacia dott. Rodinis, via Carducci.

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A SALTO TRIESTE

GENITORI, ZII, MADRINE!!!

Volete fare una gradita sorpresa ai vostri folletti? Abbonatevi per il periodo della villeggiatura (dal 20 luglio al 19 ottobre) al settimanale illustrato

nel MONDO dei FANCIULLI

L'abbonamento è aperto solo fino al 15 luglio e costa L. 4. Accluso al giornalino trovasi una dispensa a parte del celebre romanzo di viaggi e avventure

IL NEGRIERO

di Mayne Reid, lettura adatta anche per adulti. Aggiungendo L. 1 si avranno le dispense precedenti del romanzo.
Editori: BIETTI & REGGIANI - Milano, Via del Palazzo Reale 7.

DOLORI DI TESTA

STANCHEZZA E LOMBAGGINE, COME MALATTIE ACCESSORIE DI UN CAMMINARE FORZATO EVITATE APPLICANDO ALLE VOSTRE CALZATURE TACCHI E SUOLE

PALMA
IN PURO CAUCCIU

PERCHE' COSI' LE COLONNE VERTEBRALI ED IL SISTEMA NERVOSO NON VENGONO SCOSSI. DOMANDATE ESPLICITAMENTE TACCHI E SUOLE

PALMA

«PALMA», TRIESTE, VIA CORONEO N. 9 (I. P.)

IL SUCCESSO assicurato a tutti: **ARTE DI IMPROVVISARE DISCORSI IN PUBBLICO:** elettorali, conferenze, elogi funebri e brindisi allegri; L. 10. — Gratis Catalogo. Vaglia a **CONCORDIA, Via S. Vito, 38 - MILANO.**

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Sono sani i vostri reni?

Sono idropiche le vostre caviglie, gli occhi hanno borse, le membra sono gonfie? Soffrite dolori reumatici nei muscoli e giunture? E' debole la vostra schiena, dolorante se vi curvate e vi fa soffrire continuamente? E' bruciante l'emissione delle urine? Contengono esse renella o sedimenti? Non trascurate questi sintomi di debolezza renale. Liberatevene prontamente con l'uso delle Pillole Foster per i reni. — Ovunque: L. 7, sei scatole L. 40; per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

In 3ª pagina 4ª, 5ª e 6ª colonna:

6 bambini, 6 lettere, una madonnina!

René Vincy — 14

La lettera anonima

Proprietà letteraria — *Riproduzione vietata*

Egli non amava mostrare la propria sofferenza, perciò dissimulando l'agonia che gli straziava l'anima, dominando l'intensa emozione, disse con voce calma a Abele Müller:

— Amico mio, non so come ringraziarvi dei servigi che mi avete reso...

— Ve ne prego Laurian...

— Vi dirò soltanto che vi sono profondamente riconoscente, Müller, e vi prego di non dimenticarlo.

Il traditore disse con un sospiro:

— Non lo dimenticherò, e mi spiace solamente di essere stato apportatore di così funebri notizie.

Abele Müller seduto poco discosto da Bernardo, lo esaminava con un'espressione indefinibile.

— Non ne avete colpa Müller — riprese a dire Bernardo. — Il colpo è stato rude, ma non sono un fanciullo... Quindi vi prego Müller parlatemi senza ambagi.

Si arrestò soffocato, prendendosi la testa fra le mani; poi seguitò:

— Quando lasciaste Anna, ella si proponeva di partire immediatamente per Saint-Mandé, non è vero?

— Sì... infatti.

— Ed... ella è morta laggiù? — chiese Bernardo, facendo violenza a sè stesso per pronunciare le parole definitive.

— Sì, laggiù.

— La notte stessa del suo arrivo?

— Sì, verso le nove di sera.

Bernardo balzò in piedi di scatto, fece alcuni passi nella stanza, e fermandosi di improvviso innanzi ad Abele Müller:

— Una sola causa può spiegare una fine così repentina. Fra due mesi ella avrebbe dovuto esser madre. Le violenti commozioni della giornata devono aver precipitato il parto, e il figlio ha ucciso la madre. Non è così?

— Proprio così, mio povero Laurian. Ella è stata uccisa da un'emorragia violentissima.

— E il figlio?

— Suppongo che sia morto.

— Come? Supponete?

— Sì, un bambino è morto, ma potrebbe anche darsi che fosse quello di sua sorella...

— Sua sorella?...

— Sì, sua sorella, che si era recata dai genitori per una momentanea assenza di suo marito, e che ha partorito nella stessa notte.

— Non comprendo... — mormorò Bernardo — spiegatevi Müller.

— Ma... voi sapete che la signorina Majorel aveva una sorella maritata ad un pittore?

— Sì, lo so, ma vagamente. Anna mi parlava assai di rado della sua famiglia.

— Sua sorella Lucia, ha sposato un certo signor Ruggero Sylvestre, pittore di un certo valore, il quale abita...

Abele Müller trasse un taccuino dalla tasca e dopo averlo consultato:

— ...abita in via Campagne-Première numero 37 bis.

Poi aggiunse:

— Forse Laurian, desiderate che vi racconti la cosa nei minimi particolari...

Bernardo fece un gesto vago.

Anna era morta...

Tutto gli era indifferente.

— Vi ascolto Müller.

— Appena ricevuto il vostro telegramma — cominciò Abele Müller — mi recai a Saint-Mandé per informarmi personalmente.

— Ottenni delle preziose informazioni da un negoziante del quartiere in cui abitano i Majorel, e a dirvi il vero non potevo prestar fede alle mie orecchie. Temendo un errore, una confusione di persone, pensai di rivolgermi ad una agenzia a me nota, e molto discreta. Infatti uno degli impiegati, il più abile, mi ha fornito queste notizie che ho notate qui, nel mio taccuino. Egli ha dovuto faticare non poco; i Majorel hanno una vecchia domestica di carattere chiuso e arcigno. Ma nessuno resiste a Alcide Parent, è il nome del mio uomo, e credo che riuscirebbe a far ciarlare il Padre Eterno in persona.

Abele Müller si morse le labbra. Si lasciava trasportare a suo malgrado a scherzare.

Ma Bernardo lo ascoltava trasognato senza penetrare il senso delle sue parole. Egli guardava il pianoforte innanzi al quale Anna si era seduta tante volte.

Ella gli apparve col suo volto puro e delicato, gli occhi splendenti, la bocca atteggiata ad un sorriso leggero.

Abele Müller riprese:

— Infine con un'astuzia diabolica egli è riuscito a sapere molte cose da quella Naïk, ma disgraziatamente non tutto.

L'uomo d'affari s'interruppe:

— Ma voi non mi ascoltate Laurian. Oh sì! comprendo amico mio, e se lo desiderate rimetteremo il nostro colloquio a più tardi.

Bernardo trasalì.

— Scusatemi, Müller. Infatti pensavo a delle cose... ma vi ascoltavo. Continuate, amico mio.

Aggiunse poi con accento stanco:

— Il problema non mi sembra poi tanto arduo. Senza dubbio il figlio della signora Silvestre è vivo, mentre quello di Anna ha trascinato seco nella tomba anche la madre.

— Ma no! — esclamò Abele Müller — è appunto ciò che Alcide Parent non è riuscito a sapere.

— Ma... allo stato civile?

— Allo stato civile i due fanciulli sono stati dichiarati gemelli.

— Come?

— Essi sono stati denunziati entrambi come figli di Ruggero e Lucia Silvestre.

— Ma è un romanzo — disse Bernardo incredulo.

— E' la pura verità.

— Ma perchè... questa lugubre commedia?

— Perchè?... Perchè i Majorel hanno voluto salvare l'onore della loro figlia... e la loro rispettabilità. Chi oserebbe biasimarli?

— E' giusto — disse Bernardo. — Ma non comprendo perchè la sorella di Anna si sia prestata ad un simile sotterfugio.

(Continua)

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

ALL'Agenzia Valdirivo 23, primo, trovasi sempre disponibile ottimo personale di servitù di tutte le nazionalità con lunghi attestati, miti pretese. 61365 A

A DOMESTICHE, cuoche, vice madri, cameriere, prestaservizi, dame di compagnia ed altro personale di servizio di tutte le nazionalità, lunghi attestati offre per Trieste fuori «Provveditorio» San Lazzaro 23. 61363 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, ottime referenze, attestati offre Agenzia Machiavelli, via Nicolò Machiavelli 24, pt. 61361 A

CAMERIERA capace offresi. Madonnina 20, porta 4. 600 A

CAMERIERA che sa cucinare offresi per famiglia 4 persone. Scrivere «61251 A» Piccolo. 61251 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche brave, rispettose, modeste, sanno lavare, cucinare, per privati, albergatori, Trieste, fuori. Scrivendo, mandando, inviasi prontamente domicilio. Rivolgersi Valdirivo 21, Trieste. 01817 A

DOMESTICA slovena, sedicenne, robusta, fidata offresi. Settefontane 6, I, destra, dalle 13 alle 14. 63870 A

RAGAZZA tedesca, onestissima cerca occupazione presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 63762 A

VENTUNENNE offresi prestaservizi dalla mattina a sera. Malcanton 18, V, destra. 63973 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. AGENZIA Machiavelli, via Nicolò Machiavelli 24 pt., colloca Trieste fuori personale fiducia, hotels, ristoranti, ogni impiego. 61361 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, bonnes, altissimo salario, buon trattamento Trieste fuori cerca Agenzia Machiavelli 24, pt. 61361 B

A. DOMESTICHE, bambinaie, prestaservizi, cuoche, cameriere ed altro personale per hotels, pensioni, bars, cerca d'urgenza per Trieste ed altre città «Provveditorio» San Lazzaro 23. 61363 B

CUOCA pratica pensione, possibilmente tedesca, bravissima, cercasi prontamente. Rivolgersi Villa Lidia, Portorose. 61307 B

CUOCA famigliare, buoni attestati cercasi. Piazza Vittorio Veneto 3, scala destra mezzanino. Presentarsi ore 10, 12 e dalle 17-19. 61255 B

CUOCHI o cuoche capacissimi cercansi, pronta entrata. Pertot, Corso Vitt. Em. 17, I p. 63830 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercano coniugi. Inutile presentarsi senza attestati. Via Valdirivo 30, II. 63738 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Viale XX settembre 60, piano IV. 63776 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. Via Kandler 3, porta 5. 63816 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Grumula 20, Cattarinich. 63830 B

DOMESTICA pratica bambini, ottimi attestati cercasi. Focardi, San Francesco 23. 63823 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi per piccola famiglia. Via Tor S. Piero 14, porta 17. 61249 B

DOMESTICA oppure prestaservizi intera giornata cercasi. Via Manzoni 4, II sinistra. 63574 B

DOMESTICHE 2 per Roma, buon mensile ed altro personale per Trieste e fuori cercansi d'urgenza. Rivolgersi via Valdirivo 23, I. 61365 B

DONNA servizio capacissima cerco, attestati. Michelangelo 724, Godina. 63382 B

DONNA per trattoria cercasi. Indirizzo Piccolo. 61331 B

GIOVANE pratica massaia cercasi. Alloggio, vitto, piccola paga. Indirizzo Piccolo. 61293 B

PERSONA seria cercasi condurre bagno 2 bambini. Tognoli, Anastasio 6, II. 61355 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Piccolomini n. 4, porta 39. 63855 B

PRESTASERVIZI cercasi, due ore mattina, due pomeriggio. Foscolo 44, III sinistra. 63784 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi; attestati. Stadler, via della Borsa 1, IV. 61207 B

PRESTASERVIZI pratica, cerca piccola famiglia. Rossetti 25, II, 9. 61177 B

PRESTASERVIZI per coniugi soli cercasi prontamente. Petronio 12. 61205 B

PRESTASERVIZI per mattina e dopopranzo cercasi. Via Ginnastica 48, I. 63906 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, ottimi attestati. Viale XX Settembre, 43, II. 63918 B

PRESTASERVIZI capace per signore solo, sappia stirare cercasi alcune ore giornalmente. Inutile presentarsi senza attestati. Ufficio Machiavelli 14, I. 63912 B

RAGAZZA per famiglia cercasi. Via del Ponte 6, II. 63770 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Piazza Nicolò Tommaseo 4, IV. 63818 B

RAGAZZA pratica cameriera, bar, buffet cercasi. Rivolgersi portinaio Milano 13. 61313 B

RAGAZZA brava con attestati cercasi. Madonnina 17, porta 2. 63908 B

RAGAZZA senza famiglia cercasi per Trieste. Trattoria Nichetto. 63864 B

RAGAZZA buona, onesta cercasi prontamente. Via Porta 387, villa Redenta. 63806 B

RAGAZZETTA cercasi. Corso 39, II, porta 14. 63975 B

RAGAZZETTA stabile cercasi prontamente per bambini grandi. Valdirivo 12, secondo. 61357 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Pietà 6, porta 15. 63958 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CONTABILE provetto, disegnatore, corrispondente italiano, tedesco, francese, conoscenza serbo-croato, media età, cambierebbe residenza. Scrivere sub «60049 C» al Piccolo. 60049 C

CONTABILE indipendente stenodattilografo, ottime referenze offresi. Offerte «63812 C» Piccolo. 63812 C

CORRISPONDENTE francese, italiano, inglese, lavoratore indipendente abilissimo, disponibile dalle 18 alle 20 cerca occupazione per quell'ora. Scrivere «61167 C» Piccolo. 61167 C

DATTILOGRAFA tedesco-italiano, cognizioni contabilità, offresi lavori ufficio. Scrivere «63838 C» Piccolo. 63838 C

DONNA buoni attestati, sa cucinare, tutti lavori casa offresi dalle 8 alle 15. Scrivere «61159 C» Piccolo. 61159 C

DONNA cinquantenne cerca persona sola per economia domestica o assistenza ammalati. Via Alberigo Vespucci 6, I, presso Fonda. 61153 C

GIOVANE pratico buffet cerca servizio. Indirizzo Delmanego, via De Amicis 8. 63828 C

GOVERNATIVO serio, praticissimo lavori ufficio occuperebbesi tutti giorni dalle 18 e giornata domenica. Scrivere «61181 C» Piccolo. 61181 C

VEDOVA capace tutti lavori di casa offresi presso buona famiglia. Scrivere «61155 C» Piccolo.

Lavoro a domicilio
cent 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour, ricami macchina su vestiti eseguisce prontamente: Ireneo Croce 9, pt. 63432 CC

A. PLISSE', canoncini, armonica, piccoli grandi eseguisconsi, Manzoni 2, II. 61263 C C

A. SARTO eseguisce vestiti, taglio elegante, e rivoltature. Chiozza 14. 61218 CC

FALEGNAME cerca lavoro per famiglie private. Francesco, Rismondo 3 pt. 61197 C C

MEZZA lavorante sarta uomo, sappia fare occhielli cercasi. Donadoni 1, primo. 63950 C C

SARTA diplomata confeziona modelli, massima perfezione, prezzi miti. Valcini, Ireneo Croce 10. 63434 CC

SARTA offresi a giornata. Via Commerciale 10, I p. 63778 C C

SARTA confeziona vestiti, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, I. 59760 C C

SARTA capacissima confeziona subito elegantissimi vestiti signora ultima moda, lire 30, rimoderna vestiti, mantelli riducendoli come nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 61381 C C

Posti disponibili · Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AIUTO vetrinista cercasi per magazzino mode, mercerie, tessuti, posto di avvenire. Offerte con referenze a Magazzeni Innovazione, Parma. 12187 D

APPRENDISTA calzolaio cerco sappia cucire, lavoro di lusso. Indirizzo Piccolo. 63848 D

CALZOLAIO cercasi per casotto centro. Indirizzo Piccolo. 61237 D

CASA spedizione Venezia cerca impiegato per affidargli direzione con procura. Necessarie cauzione e referenze primo ordine. Paroli, C. Casella postale 529, Venezia. 031 D

CONTABILE esperto, eventualmente pensionato, cerca «Safoa», via Torrebianca 21, per alcune ore settimanali, nel pomeriggio. 01826 D

CONTABILE capacissimo, cercasi da importante studio professionale come direttore amministrativo; indispensabile compartecipazione finanziaria, referenze ineccepibili. Scrivere «63850 D» Piccolo. 63850 D

DATTILOGRAFA veloce cerca copisteria Piazza Vittorio Veneto 4. 63954 D

GARZONA sarta cercasi. Via Ghirlandaio 190, I. 61195 D

GARZONA sarta donna, volonterosa, cercasi prontamente. Cecilia 8, V, destra. 63952 D

GARZONA sarta uomo, principiante, cercasi. Battisti 16. 61351 D

GARZONA copertaia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 63774 D

GARZONA modista cercasi. Presentarsi accompagnate dai parenti. Canova 12, II. 61247 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Malcanton 7, II. 61199 D

GARZONA apprendista negozio fiori cercasi. Via Dante 3. 63852 D

GIOVANETTO barbiere, capace per servizio di barba, cercasi. Settefontane 18. 63680 D

LAVORANTE falegname mobili cercasi. Battisti N. 20. 63732 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Carlo Trocca, via Benvenuto Cellini 1. 63506 D

LAVORANTE orefice capacissimo cercasi. Riborgo 23, N. Marzari 61961 D

LAVORANTE o mezza lavorante, capace cucito, cercasi Calzoleria, via Lazzaretto vecchio 46. 8763 D

LEGATORE per tipografia cercasi prontamente. Presentarsi: Polonio 3, in corte. 61229 D

LEGNAMI. Da primaria ditta cercasi persona competente, di concetto, corrispondente italiano, tedesco, di massima fiducia, disposto trasferirsi Italia. Scrivere offerte, con referenze, sub «5643 D» Unione Pubblicità Trieste. 5643 D

MEZZA lavorante e garzona sarta da uomo cercasi. Via S. Nicolò 18, III. 63932 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 63533 D

MEZZA lavorante gilet cercasi subito. Indirizzo al Piccolo. 61373 D

MEZZO lavorante barbiere capace cercasi. Via Istituto 26. 63966 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 63734 D

MEZZO lavorante per cucito cercasi. Calzoleria Finocchiaro, Media 1. 61193 D

PETTINATRICE brava e manicure, per negozio, cercasi, lavoro sicuro tutto l'anno. Scrivere «63980 D» Piccolo. 63980 D

RAGAZZA pratica biancheria uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 61213 D

RAGAZZE per lavoro facile cercansi. S. Maurizio N. 7. 63922 D

RAGAZZE pratiche pastificio cercansi. Guardiella S. Giovanni 1045. 61245 D

RAGAZZETTA cercasi per leggeri lavori magazzino. Milano 16, presentarsi ore 9. 600 D

RAGAZZO diciassettenne, per lavori caffè, cercasi. Rivolgersi: Caffè Nuovo, Piazza Garibaldi. 61347 D

RAGAZZO pratico per negozio commestibili, e signorina pratica per ufficio, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 61273 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61215 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61167 D

RAGAZZO quindicenne, signorina pratica caffè, cercansi. Caffè, Corso Cavour 1, presentarsi 10-12. 63944 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Via Lloyd N. 3. 63794 D

RAGAZZO praticante per ufficio, bella calligrafia, cercasi. Chiozza 38, dalle 12 alle 13. 61377 D

SIGNORA indipendente, pratica cucina, amministrazione, cercasi per casa di cura. Offerte soltanto con referenze, sub «63810 D» Piccolo. 63810 D

SIGNORINA, conoscenza tedesco, stenografia, cercasi prontamente. Scrivere «61329 D» Piccolo. 61329 D

SIGNORINE due, banconiere, cercansi prontamente per buffet. Rivolgersi: Via Rossini 20, deposito derrate agricole. 61221 D

STENODATTILOGRAFA italiana, serissima, sanissima, ottime referenze, conoscenza tedesco, cercasi immediatamente da importante azienda triestina; stipendio questione secondaria. Inutile fare offerta se non si conosce perfettamente stenografia e dattilografia. Scrivere al Piccolo sub «1924 D». 1924 D

STENODATTILOGRAFA, perfetta conoscenza tedesco, cognizioni contabilità, cercasi da primaria ditta locale. Offerte co nreferenze, «61157 D» Piccolo. 61157 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. STANZE ammobiliate, comodo cucina, ingresso libero, uso ufficio, cercansi d'urgenza. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 61363 E

AMMOBILIATA elegante, centro, luce, ingresso libero, comodità, preferibile con salotto, cercasi. Offerte: Casella postale 185, Trieste. 63760 E

AMMOBILIATA elegante cercasi. Scrivere sub «61147 E» Piccolo. 61147 E

CAMERA grande, vuota, possibilmente anche camerino, paraggi Piazza Ospitale, Arcata, anche entro l'anno, cercasi. Offerte «63766 E» Piccolo. 63766 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, luce elettrica, pulizia perfetta, paraggi via Battisti, Gatteri, Rossetti, primo o secondo piano, buon vitto, cerca giovane distinto. Offerte con prezzo sub «7000 E» al Piccolo. 7000 E

CAMERE ammobiliate, due, massima pulizia, ariose, comodità di cucina, cercansi. Scrivere «61201 E» Piccolo. 61201 E

CAMERETTA, paraggi Ferriera, cerca signorina distinta. Scrivere «63934 E» Piccolo. 63934 E

MATRIMONIALE, possibilmente vitto, cercano coniugi distintissimi. Scrivere, indicando pretese. «6129 7E» Piccolo. 61297 E

MATRIMONIALE tranquilla, luce elettrica, eventualmente pensione, cercasi d'urgenza presso non mestierante. Scrivere «61217 E» Piccolo. 61217 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. CAMERETTA ammobiliata affittasi; escluse donne. Fabio Severo 15, porta 9. 63742 F

A. CAMERE vuote, ammobiliate, ingresso libero, comodo cucina uso ufficio, offronsi. «Agenzia Michiavelli», Via Nicolò Machiavelli 24, pt. 61365 F

A COSTO prenderebbesi bambino o bambina. Indirizzo al Piccolo. 63836 F

A. STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente a due fratelli. Via Milano 13, portinaio. 63926 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi a distinto signore. Battisti 8, porta 11. 63904 F

AMMOBILIATA, vista al mare, luce elettrica, affittasi. Orologio 6, porta 9. 63740 F

AMMOBILIATA, uno o due letti, vitto, luce, affittasi. Battisti 25, II, interno. 63744 F

AMMOBILIATA, vicino Posta centrale, affittasi. Via Trento 9, porta 6. 61309 F

AMMOBILIATA elegante, pulitissima, ariosa, luce elettrica, affittasi a distintissimo. Montfort N. 10, mezzanino. 61323 F

AMMOBILIATA, vitto, affittasi. XX Settembre N. 87, secondo. 61311 F

AMMOBILIATA ariosa affittasi presso persona sola. Corridoni 4, I. 61279 F

AMMOBILIATA bella, grande, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61235 F

AMMOBILIATA pulitissima, ingresso scale, affittasi a signore. Visitare dopo le 9, Valdirivo 23, secondo, sinistra. 63902 F

AMMOBILIATA elegante, massima pulizia, affittasi a persona distinta. Maiolica 17, I. 63974 F

BARCOLA. Stanza bene ammobiliata affittasi prontamente. Riviera 136, II. 61286 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Corso Vitt. Em. 45, IV, sinistra. 61271 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Corso Garibaldi 14, II. 63834 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi presso famiglia Visnovitz. Via Lazzaretto vecchio 35, IV. 61325 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Valdirivo 40, III, porta 32. 61259 F

CAMERA ammobiliata o vuota affittasi prontamente. Risorta 12. Percich. 61349 F

CAMERE matrimoniali, luce elettrica, bagno, vitto, stanza pranzo, anche comodo cucina, affittansi a persone distinte. Indirizzo: Genova 17, latteria. 61275 F

CAMERINO ammobiliato, con vitto, affittasi. Madonnina 11, porta 14. 63906 F

CAMERINO arioso, chiaro, affittasi. Via di Roiano 4, IV, 21. 63862 F

LETTO affittasi onesto operaio, 40 mensili. Boccaccio 2, V, porta 15. 63930 F

LETTO affittasi. XXX Ottobre 4, III, destra; escluso donne. 63832 F

LETTI due affittansi. Via San Marco N. 33, piano terzo. 61203 F

STANZA ammobiliata, eventualmente uso salotto affittasi a distinto signore. Via Rossetti N. 51, porta 23. 63824 F

STANZA lussuosa, ammobiliata, luce elettrica, volendo salottino, affittasi. Qualche altra ingresso libero. Rivolgersi Genova 17, Latteria. 61275 F

STANZA vuota con o senza comodo cucina affittasi a coniugi distinti. Navali 8, III, porta 17. 61317 F

STANZA, stanzetta, comodo cucina, vuote, con giardino, affitto. Indirizzo al Piccolo. 61295 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto stabile. Solitario 16, II, porta 15. 61243 F

STANZA bene ammobiliata affitto, eventualmente vitto. Fornace 2, pianoterra. 61265 F

STANZA vuota, con poggiuolo, adiacenze via Besenghi, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 61191 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Chiozza 11, I, destra. 63674 F

STANZA ammobiliata, bella, soleggiata, affittasi distinta persona. Ginnastica 56, III, sinistra. 61173 F

STANZE ammobiliate a due letti, tutte messe a nuovo, luce elettrica, ariose, anche con pensione, affittansi. Via Madonna del Mare 3, I piano a destra. 63752 F

STANZE due, massima pulizia, con vitto, affittasi signori soli. Via S. Marco 35, III, Kariz. 61321 F

STANZE due attigue affittansi a due amici distinti anziani. Torre Bianca 21, porta 11. 63754 F

VITTO, eventualmente anche stanza, darebbesi a distinto signore. Massimo d'Azeglio 2, III, sinistra. 61369 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ASSOLTO settima Liceo Petrarca per latino, greco e specialmente matematica, fisica, cerco. Scrivere «61379 G» Piccolo. 61379 G

INSEGNANTE offresi famiglia ripetizioni mesi estivi, villeggiatura. Indirizzo al Piccolo. 63745 G

LAUREA accuratamente preparansi tesi letterarie, giuridiche, scientifiche. Zingaropoli, Depretis, 62 Napoli. 6121 G

MAESTRO specialista di chitarra, mandolino, violino, dà lezioni, prezzi miti, metodi rapidi. Via Mazzini 47, quarto. 01924 G

PREMIATA scuola accademica di taglio, cucito, apre col 15 luglio corsi diurni, serali. Piazza Ponterosso 5, primo, prof. Salvatore Trobia. 14216 G

PROFESSORE medio provetto abilitato tedesco, francese, italiano assume lezioni, preparazioni esami. Scrivere «63228 G» Piccolo. 63228 G

STENODATTILOGRAFIA: Stenografia, preparazione qualsiasi esame; dattilografia. Prezzi modici. Gatteri 12. 60025 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA nera smarrita ieri da Pescheria a Ponte Rosso. Trattenersi denaro, riportando chiavi e ricevute contenute; darò ancora un regalo. Bar Italia, Ventisettembre 23. 63792 H

BRACCIALETTO con pietra verde smarrito. Trattandosi caro ricordo, l'onesto rinvenitore riceverà generosa ricompensa portandolo Ginnastica 33, porta 15. 63894 H

CAPPELLO noce da ragazza smarrito tratto vaporino Grado-via Sanità. Consegnare al Piccolo verso buona mancia. 61149 H

CIONDOLO unghia smarrito domenica. Trattandosi cara memoria defunto, onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo al Piccolo. 63782 H

GENEROSA mancia a chi riporterà gemello da polsino oro-smalto smarrito sabato dall'Hotel Milano a via Imbriani. Rivolgersi Nigri, Imbriani 8, I. 61375 H

MAZZO chiavi, grosso, smarrito. Mancia portandolo calzoleria «Stivalone» Piazza Goldoni. 63976 H

PORTAFOGLI e denaro con annotazioni importanti smarrito domenica ore 13 principio via Battisti; mancia generosa portandolo al Piccolo. 63736 H

PORTAMONETE con l'importo di 1000 lire smarrito. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia Piccolo. 61289 H

POVERA vecchietta Istituto disperatissima d'aver smarrita borsa nera contenente fotografie memorie suoi cari morti. Opera pietosa restituendola a Carla Zampi, Istituto Poveri. 61211 H

SPILLA d'oro raffigurante Cirillino smarrita domenica pomeriggio Roiano. Essendo cara memoria mancia portandola viale XX Settembre 63, terzo. 61327 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, ogni posizione, condizione offre Agenzia Machiavelli, via Nicolò Machiavelli 24, pt. 61361 I

APPARTAMENTI diversi, in più posizioni, offre Provveditorio, San Lazzaro 23. 61363 I

APPARTAMENTO splendido, moderno, ogni comfort, 3 stanze, cucina, pressi Piccardi, scambiasi altre città, 4 stanze, stanzino, comfort. Scrivere «63780 I» Piccolo. 63780 I

APPARTAMENTO ammobiliato, stanza matrimoniale, cucina, affittasi prontamente a persone per bene. Indirizzo Piccolo. 63914 I

APPARTAMENTO ammobiliato, semiammobiliato, 3 stanze, bagno, accessori, comfort, cedesi subito. Indirizzo al Piccolo. 63856 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, bagno, semiammobiliato, vicino Viale Regina Elena, cedesi. Indirizzo Piccolo. 61335 I

APPARTAMENTO ammobiliato, lussuosissimo, 4 stanze, stanzino bagno, stanzetta servitù, ascensore, comfort moderno, centro città. Offerte «L. 36.000» al Piccolo. 01820 I

APPARTAMENTO via Cologna, semiammobiliato, 4 stanze, poggiuolo, II piano; altro via del Pilone, 2 stanze, cucina, semiammobiliate, cedonsi. Francesco, Caffè Sport. 01820 I

APPARTAMENTO vuoto, sei stanze, bagno, telefono, luce, gas, parchetti, II piano, via Valdirivo, cedesi. Miliava, Caffè XXX Ottobre, telefono 794. 01820 I

APPARTAMENTO camera cucina ammobiliato cedesi: centro. Indirizzo Piccolo. 63946 I

CAMERA, camerino, cucina, scambio con due camere, cucina. Udine 24. 600 F

CAMERE tre, ammobiliate, comodo cucina, salotto, luce, terrazza, acqua, bella posizione. Venos Cadore, due minuti stazione, affitto. Scrivere «63938 I» Piccolo. 63938 I

CAMERETTA ammobiliata, con focolaio e posto di portinaio, per marito e moglie, cedesi. Via Settefontane 15, III. 63882 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 63936 I

MAGAZZINI e botteghe anche per uso ufficio, affittansi. Boccaccio 3. 61183 I

MAGAZZINO vuoto affittasi in compagnia negoziante, centro. Indirizzo Piccolo. 63946 I

MAGAZZINO acqua, gas, affittasi d'Azeglio 6. Rivolgersi d'Azeglio 4, I, sinistra. 61189 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, acqua, gas, scambiasi. Indirizzo Piccolo. 61277 I

QUARTIERE ammobiliato, 2 stanze, cucina, comfort moderno, cedesi prontamente. Piano S. Anna 306, terzo, porta 9. 61269 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, acqua e gas, scambiasi con altro vicino il mare. S. Maurizio 3, III. Bullo. 63854 I

QUARTIERE due stanze, cucina, ammobiliate, cedesi. Informazioni Carducci 12, portiere. 63884 I

QUARTIERE due stanze, camerino, ripostiglio e cucina, via Gatteri 23, p. V, scambiasi con 3 o 4 stanze e cucina, pure centro, con indennizzo. 63516 I

QUARTIERE due camere, cucina, gas, giardino, semiammobiliato, affittasi, 87 mensili. Indirizzo Piccolo. 63923 I

QUARTIERE 5 stanze, cucina, giardino, affittasi. Maiolica 14, Bergant. 63804 I

QUARTIERE due stanze, cucina, acqua, cedesi subito. Indirizzo Piccolo. 61337 I

QUARTIERI lussuosamente ammobiliati, centro, periferia, 3, 5 stanze, comfort, esclusi mediatori, cedonsi. Indirizzo Piccolo. 63972 I

QUARTIERI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, cedonsi. Mülner, Caffè Adriatico. 63970 I

STANZE cinque, cucina, pressi Noghera affittansi prezzo mite. Informazioni tel. 2671. 61253 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO ammobiliato, centrale, signorile, camera matrimoniale, pranzo, salotto, cucina, bagno, luce elettrica, possibilmente telefono, cercano coniugi distintissimi. Indirizzare offerte scritte Gasparo, Banca Adriatica. Escludonsi intermediari. 63746 L

APPARTAMENTO vuoto, 3 stanze, cucina, possibilmente bagno, cercasi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 63032 L

APPARTAMENTO ammobiliato 4-5 stanze, con camera matrimoniale, sala pranzo, cucina, possibilmente bagno, cercasi per subito in affitto mensile, posizione centrale. Rivolgersi offerte: Boretti, Albergo Adria. 61291 L

APPARTAMENTO marina 4.5 stanze, bagno, ecc. cercasi settembre. Offerte «63922 L» Piccolo. 63922 L

APPARTAMENTO vuoto, semivuoto, cercasi: 3, 5, 7 stanze, accessori, spesa 5.000, massimo 15.000. Esclusi mediatori. Scrivere «63956 L» Piccolo. 63956 L

CERCO appartamento tre-quattro stanze, cucina, vuoto, oppure ammobiliato, centro o fuori, prezzo indifferente. Offerte «01819 L» Piccolo. 01819 L

MILLE offro per quartiere vuoto, una due camere, cucina. Scrivere «61223 L» Piccolo. 61123 L

NEGOZIO vuoto, paraggi piazza Garibaldi o Goldoni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 63844 L

QUARTIERE 2 o 3 stanze e 2 camerini, cercasi prontamente; esclusi mediatori. Offerte «63808 L» Piccolo. 63803 L

QUARTIERE 3 stanze, comfort, possibilmente vuoto, in città, cercasi. Luzzatto, Ginnastica 35. 63826 L

QUARTIERE vuoto, semi-ammobiliato, 2-3 stanze, cucina, entrata pronta oppure agosto, settembre, cercasi. Scrivere «Casella postale 494. 63896 L

QUARTIERE centrale, tre oppure due stanze, vuoto o ammobiliato, cercasi in affitto. Scrivere «63924 L» Piccolo. 63924 L

QUARTIERE due camere, cucina, paraggi Piazza Ospitale, Arcata, cercasi, anche entro l'anno, anticipando un anno affitto. Offerte «63768 L» Piccolo. 63768 L

QUARTIERE vuoto, tre stanze o tre stanze con cucina, vuoto o semi-ammobiliato, cercasi. Scrivere «60509 L» Piccolo. 60509 L

QUARTIERE camera e cucina oppure camera con comodo cucina, cercasi. Scrivere «61169 L» Piccolo. 61169 L

QUARTIERINO ammobiliato, disponibile 25 luglio, cercasi per un mese, pochissimo disturbo. Calzaturificio Bustese, Corso Garibaldi 33. 61237 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

AGAVE grandi, piccole, asparagi, bellissime piante, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63890 M

APPARATI fotografici (due) ed obbiettivi autore, vendo occasione. Dalle 16 alle 17. Indirizzo Piccolo. 61303 M

A

ENRICO BUCHER

NEL PRIMO ANNIVERSARIO DEL SUO ASSASSINIO

L'alba radiosa sorgeva nel cielo di Dio e, con il flebile cantar dei pennuti, si compiaceva venir illuminare l'uomo e l'opere sue eccelse o brutali.

Tra quest'ultime, una, la più abbominevole, il primo raggio del sole rischiarò a degradazione di un essere ignoto, macchiato di fango; e tra il fango il rubino del sangue innocente adornava l'orridezza del misfatto, inconcepibile dalla razza umana, che il pensiero del Dio di Bontà affratella ed eleva.

Tutto il grido della Natura — testimone muta per l'eternità — è gemito di fronte all'urlo della Madre resa cosciente della sciagura. E questo grido d'agonia — eco perfetta di quello che uscì dalle labbra shiancate del giovanetto innocente già ghermito dalla morte — possa ora, dopo un anno dal tuo delitto, farti fremere d'orrore e di rimorso o sconosciuto assassino! La polvere che tu calpesti dovrebbe avvolgerti, nel rantolo di soffocata agonia, dove nessuna mano pietosa lenirebbe l'estremo tormento; ma l'Angelo del Signore sussurra: «perdona!» . . . .

A Te, o Enrico, tutto il pianto di Tua Madre; tutto lo strazio virile di Colui che Ti diede la fiorente esistenza terrena; tutto il profumo dei fiori del mondo a Te, Enrico, insieme al mio ricordo, esso stesso fior di dolore, fior di tormento e di rimprovero atroce.

Nell'apoteosi divina del mattino fatale in cui il Supremo, con le Sue opere eccelse, cantava agli uomini la fratellanza e la pace, un bruto Ti uccise; e l'apoteosi, allora, si unì alla gloria del Tuo martirio che, nell'Eden promesso, Ti beatificò in eterno.

E' un anno, o Enrico! ma il Tuo spirito — perfezionato dalla barbara morte; perfezionato dal trapasso, che nel mistero s'affoga per la luce novella — il Tuo spirito è con noi; noi lo sentiamo! e tutto il dolore Egli conforta; e tutta una gloria di speranze sublimi Egli c'infonde...

Se Tua Madre; la Mammina Tua, che tanto amavi, potesse vederTi, Ella Ti vedrebbe cinto di fulgida aureola, con l'espressione che Gaudio si noma. Ti ammirebbe estatica in mezzo a un'oasi avvincente per bellezze mai sognate, dove i boschi, che tanto fascino sempre Ti offrivano, in paragone son sterili lande!

A Te, Enrico — giovinezza eletta martorizzata dall'empia palla di un codardo — a Te tutti i nostri fiori che son lagrime di dolore supremo; che son stille di rugiada per il fiore sempre vivo della più consolante speranza!

Nell'aura misteriosa, che dalla Tua tomba muta spira verso il mondo dei fratelli viventi; nei petali dei gigli e nelle corolle delle rose, che piovono sulla Tua cella di perenne riposo, possa il Tuo carnefice trovare la via della redenzione morale e la Mamma Tua, il Tuo Babbo e i Tuoi fratelli il conforto e la certezza di ritrovarti un giorno per l'eternità!

La cugina
LIA TSCHERNE-MARSICH

Trieste, 8 luglio 1924.

In memoria di Enrico Bucher.

Enrico!

Or è un anno, tu sei caduto mentre gioioso ti trovavi in una tua festività.

La prima luce, i primi trilli degli uccelli mattinieri. Il giorno avanzava con il sole e tu, rapito da tanta bellezza ascoltavi ed ammiravi.

La morte ti ghermì all'improvviso. Cadesti prono fra le margherite che furono per te il primo tributo, la prima ghirlanda. Intorno gli uccelli zittirono, mentre la tua vita usciva verso orizzonti più belli... Sei passato, lasciando il vuoto fra i tuoi inconsolabili che ti idolatravano, sei passato mentre ti preparavi appena a libare dal calice della giovinezza.

Trieste, 8 luglio 1924.

NINO D.

Oggi, alle 12, cessava di vivere improvvisamente, dopo brevi sofferenze,

MASSIMO MRACHIG

d'anni 49

Straziati dal dolore, danno parte di tale irreparabile perdita la moglie **NATALIA**, la madre **CAROLINA**, unitamente alle famiglie **MRACHIG, GORTAN, HAUSER e SUSSICH.**

I funerali avranno luogo mercoledì 9 corrente, ad ore 16.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 7 luglio 1924.

Il giorno 4 corrente spegnevasi serenamente a Spalato il nostro adorato ed indimenticabile

A. GIUSEPPE NONVEILLER

Straziati dal grande dolore, le sottoscritte famiglie, a nome pure degli altri parenti assenti, danno parte dell'irreparabile perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

Trieste, 7 luglio 1924.

Famiglie: NONVEILLER - COSULICH

Immersi nel più profondo dolore, le sottoscritte partecipano la morte della loro indimenticabile zia

Maria Cosulich

avvenuta questa mane alle 6, dopo brevi sofferenze.

Il trasporto dell'adorata Estinta seguirà martedì 8 corr., alle 9, partendo dall'abitazione di Via Sanità N. 5, direttamente al Camposanto, per la tumulazione della salma nella tomba di famiglia.

Trieste, li 6 luglio 1924.

Famiglie: NOVAK, BARTAK, CALITERNA, GHERGICH e ZOFF

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le numerose attestazioni di affetto tributate al loro amatissimo

Estinto

ringraziano sentitamente il Genio civile, la Società d'Armamento «Oceania», i rappresentanti della Società di Navigazione Libera Triestina, gli operai del Genio civile e tutti coloro che in qualsiasi altra guisa presero parte al loro dolore.

Trieste, 8 luglio 1924.

Famiglie: SUSSIG, VALLANI, VITTORI, PIAPAN, ROSSI

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che, partecipando ai funerali del loro amatissimo

Rodolfo

come pure con l'invio di fiori od in altra guisa, vollero onorare la di Lui memoria.

In ispecial modo ringraziano il signor medico curante dott. Ferruccio Orlandini jun.

Trieste, 7 luglio 1924.

Famiglie:
BERNARDINI, BONETTA, BIN e TABOGA

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, profondamente commossi per la grande manifestazione d'affetto e cordoglio tributate alla loro indimenticabile

Madre

ringraziano vivamente tutte quelle gentili persone che con il gentile invio di fiori, buone parole e presenza ai funerali si sono associati al loro intenso dolore.

Collalto di Buie, 8 luglio 1924.

LUIGI e CLEMENTINA VIGINI

APPARATO fotografico Ica 9 per 12, vendesi. Rossini 20, magazzino Wittine. 61501 M

BANCO per commestibili, con cassetti per mostre, vendesi. Calzoleria Finocchiaro, Media 1. 61193 M

BAULI (due), valigie buono stato, vendonsi. Parini 13, primo, porta 8. 61339 M

CAGNETTA barbina, razza pura, mesi 7, vendesi. Calzoleria via Media 1. 63940 M

CALZONI vendonsi prezzo mitissimo. Giuseppe Vidali 1, porta 14. 63764 M

CAPPELLO bianco, guarnito fili aigrettes, nuovissimo, due vestiti estivi, ombrellino finissimo, vendonsi prezzo mite. Francesco Assisi 9, potra 4. 63758 M

CARRETTO a mano 2 ruote, vendesi. Via S. Marco 29, Maniscalco. 63972 M

CARROZZELLA splendida, pieghevole, vendesi vera occasione. Fabio Filzi 15, portiere. 01821 M

CARROZZETTA pieghevole quasi nuova vendesi. Boccaccio 12, quattro, Linovich; ore 17.30-19. 63783 M

CARROZZETTA pieghevole cedesi. Portinaia via Torrampiero 2. 61297 M

DIVISA ufficiale, ottimo stato, completa, oro, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 61239 M

LAMPADA luce elettrica, per camera pranzo, vendesi. Via de Amicis 15, porta 6. 61143 M

MACCHINA scrivere Remington, perfettissima, compreso tavolino, vendesi 700. Indirizzo Piccolo. 61241 M

MACCHINA cucire, migliore esistente; lezioni ricamo gratuite, vendesi rate. Corvellini, Carducci 27. 400 M

MACCHINA cucire germanica, modernissima, garantita, pagamento rateale, vendesi. Punzo, Filzi 15. 6000 M

MACCHINA scrivere piccola da viaggio; altra usuale, vende Müller, Ireneo 6. 61361 M

REMINGTON con carrello, usata, vendesi occasione. Via R. Imbriani 6, terzo. 61333 M

SERVIZI giapponesi fini, tè, caffè nero, vendonsi. Piazza Cornelia Romana 2, porta 16; ore 11-13, 17-19. 8764 M

TELEFONO da tavolo e cassa registro «National 99.99, vendonsi buona occasione. Informazioni Pubblicità Molesini, Gorizia. 1976 M

TRICICLO per bambini, nuovo, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 61151 M

VESTITI crepe Georgiette nero e taffetas caffè, vendonsi. XX Settembre 63, IV. 63736 M

VESTITO bellissimo crepe marocaine e cappello, tutto nuovo, vendonsi causa lutto. Battisti 6, porta 14. 61161 M

VIOLINO 4-4, armadietto da cucina, vendonsi. Prolungazione Fabio Severo, villa Kesel. 60955 M

VIOLINO con busta, vendesi lire 350. Via Giulia 19, terzo. 61471 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ATTENZIONE! Compero macchine cucire, grammofono, dischi, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Becherie 6. 14045 N

BOTTIGLIE Chianti, vuote, acquistansi. Pollak, Riva Nazario Sauro 10. 61171N

COPERTONI usati e nuovi, qualsiasi dimensione, per carri e vagoni, acquista Società Agricola, Raffineria 4. 8662 N

MACCHINA scrivere, adatta per viaggio, usata, cerco. Scrivere «63960 N» Piccolo. 63960 N

VETRATA per scrittoio, lunga circa 3-4 metri, alta almeno 2, cercasi prontamente. Offerte sub «5000 N» Piccolo. 5000 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. STANZA matrimoniale, vendesi occasione. Donato Bramante 10, terzo, destra. 63916 N N

A. ATTENZIONE! Compero mobili camera pranzo, letto, pezzi singoli, pagando bene. Beccherie 6. 14045 NN

ARMADI (due), porte tipo Salcano, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 61257 N N

ARREDAMENTI completi uffici commerciali, scrivanie rullo, piatte, armadi, armadietti, poltrone, vendonsi prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Stazione. 2468 N N

CAMERA pranzo, camera letto, lussuosa, cucina, sedie, pagamento rateale. Punzo, Filzi 16. 1826 N N

CAMERA matrimoniale, suste, materassi, armadione, con specchio, vendo occasione. Via Pasquale Revoltella 26, porta 22. 01816 NN

CAMERA pranzo mogano, lussuosa, con splendido divano, vendesi. Foscolo 37, porta 9. 01815 NN

CAMERA matrimoniale anteguerra, massiccia, 1450 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 01825 NN

CAMERA matrimoniale, 2 armadi, 2 letti, 2 comodini, 1 lavamano con marmo, luce molata, 1 tavolo, 2 sedie, 2 suste imbottite, 2 materassi solamente lire 1750. Visitare deposito mobili, via Geppa 17. 2468 N N

CAMERE matrimoniali, moderne, solidissime, vende falegnameria Istituto 29. 61259 N N

CREDENZA per camera, vendesi occasione. Via Commerciale 10, secondo, destra. 63898 N N

CUCINA anteguerra, piano coda, vendonsi prezzo minimo. Via Donota 4, primo. 63844 N N

CUCINA vendesi. Via Udine 27, primo. 61231 N N

CUCINA finissima, ultimo modello, con marmi, lavorazione solida, vendesi prezzo occasione. Via Geppa 17. 2468 N N

CUCINA ultima creazione, grandiosa, laccata marmi, vendesi. Caprin 8, secondo. 63964 NN

CUCINA modernissima, laccata, 600, senza pittura 400. Ferriera 16, falegname. 63948 N N

LETTI pieghevoli viennesi, qualità extraforte, vendonsi occasione. Geppa 17. 2468 N N

LETTI uguali completi, vendonsi, partenza. Massimo d'Azeglio 3, primo. 61345 N N

LETTINO, letto piazza mezza, lavamano, vendonsi. Corso Garibaldi 17, Terri. 01821 NN

LETTINO bambini con rete metallica 135; altro galleria ottone, prezzo conveniente. Punzo, Filzi 15. 1726 N N

OCCASIONE. Mobili diversi vendonsi. Esclusi mediatori. Rossetti 6, III, destra. 40957 NN

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante: corso Garibaldi 13. 14110 NN

PIANINI, perfetti, garantiti, vende, scambia, facilitazioni; occasione. Via Donadoni 16, primo. Pecar (interno). 61359 N N

PIANINO incomparabile perfezione meccanica Renner Stoccarda, vendesi, Solitario 25, terzo. 63962 N N

PIANINO «Laubergergloss» mogano. Pianoforti «Laubergergloss» meccanica inglese 6 piedi, «Bösendorfer» mignon. Schnabl mezzacoda lire 1900. scambi facilitazioni. Via Sanità 16. 61225 N N

PIANO mezzacoda, viennese, piastra metallica, vendesi. Piazza Borsa 8, terzo. 63796 NN

SALA da pranzo stile olandese, inglese, esecuzione precisa, vendesi prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 2468 N N

SEDIE ferro pieghevoli, giardino, occasione facilitazioni pagamento. Punzo, Filzi 15. 1825 NN

SPECCHI (due) moderni, un letto completo, vendonsi. Crosada 6, barbiere. 62287 N N

STANZA pranzo moderna, lussuosa, acquistasi occasione. Scrivere «63863 N N» Piccolo. 63868 N N

STANZA matrimoniale rosa, specchi molati, cristalli, psiche, lavamano, vendonsi occasione dalle 10-17. Indirizzo Piccolo. 01823 NN

STUDIO elegante mogano, rovere affumicato, lavorazione viennese, recente arrivo occasione. Via Geppa 17, mag. 2463 N N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli. Tarabocchia 2. 1219 O

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ABBAZIA: Hotel in funzione, comfort moderno, 60 camere, cedesi con tutto arredamento. Scrivere: F. R. C., fermo posta, Abbazia. 63550 R

BOTTEGHINO, vendita latte, frutta, erbaggi e diversi, bene avviato, lontano piazza, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. Da visitare dalle 12-14. 63973 R

AZIENDA avviata, con magazzino grandissimo, città vendesi. Offerte «63772 R» Piccolo. 63772 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vini, buona posizione, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 61165 R

CANTIERE prospiciente scalo velieri, con refendino macchine lavorazione legno vendo. Paci, Senigallia. 5613 R

CESSIONI decennali, quinquennali, ufficiali governativi. Istituto Credito Cessioni, piazza Caterina 4. 61175 R

CESSIONI decennali, quinquennali, governativi, ferrovie secondarie, ospedali e pubbliche amministrazioni. Ottime condizioni: Banco Sovvenzioni, S. Nicola Cesarini 42, Roma. 5637 R

DECRETO trattoria o buffet per agosto cerco. Indirizzo Piccolo. 61305 R

DENARO offresi 550 prime intavolazioni, case città. Scrivere «63820 R» Piccolo. 63820 R

ESERCIZIO bufet, senza decreto, vendesi. Scrivere «63992 R» Piccolo. 63992 R

LATTERIA avviata, posizione, buone condizioni, vendesi: esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 61353 R

MAGAZZINO o parte affittasi, eventualmente cedesi negozio, buone condizioni. Via Felice Venezian 24. 61231 R

MUTUO 1500 cambiale cercasi. Offerte «61163 R» Piccolo 61163 R

NEGOZIO bene avviato, da vendere causa altra occupazione. Indirizzo Piccolo. 63958 R

OCCASIONE vendesi negozio a uso bazar, nuovo, 2000. Indirizzo Piccolo. 61209 R

PER direzione amministrativa primario ufficio cercasi socio quota comproprietà, lire quindicimila, retribuzione mille mensili. Offerte, referenze «61233 R» Piccolo. 61233 R

SOCIO cercasi 10.000 circa, azienda avviata, conosciutissima. Indirizzo Piccolo. 63946 R

5000 cerca negoziante, restituendo 6000. Indirizzo Piccolo. 63946 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA con terreno, alla Riviera di Barcola, vendesi. Ind. Piccolo. 63790 S

CAUSA partenza vendesi villa a Barcola, campagna, bosco, due case, una colonica. Rivolgersi trattoria «Buon bicchiere», Comisso, S. Lazzaro. 63840 S

STABILE centro, 5 piani, fondo, giardino, acqua, gas, vendesi 90.000 oppure saldoprezzo 60.000. Indirizzo Piccolo. 61241 S

VILLA Portorose, tutta ammobiliata, vendesi lire 45.000, causa partenza. Rivolgersi via Artisti 9-II. 61316 S

VILLA grandissima, vicino Torino, vendesi 900 mila, tutte comodità. Delù, Alpignano. 5641 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

CAMERE 2 e cucina, sul mare, Pirano, affittansi. Informazioni Corso V. E. III 29. 63750 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. FARETE sempre il vostro interesse se avendo da fare degli acquisti vi rivolgerete alla Orologeria-oreficeria F. Cavaliar, via S. Lazzaro-via delle Torri. 59947 U

ALLE signore eleganti: cappelli guarniti, sguarniti, enorme scelta, sconto 20 percento per fine stagione. Spatry lire 4. Stabilimento riformazioni specialità feltri bianchi. Gran salone Francescato, via Pesce 4, telefono 35-20. 1896 U

ARRESTATE la caduta dei capelli togliendo la forfora al cuoio capelluto con la Filotrix, della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

CIOCCOLATTINO vermifugo «Arriba» è il migliore per i bambini perchè i medicamenti contenuti sono così bene mascherati che i bimbi, dell'Arriba» ne fanno una ghiottoneria. In vendita ovunque. 324 U

CONVALESCENTI, dopo gravi malattie e operazioni chirurgiche trovano nel preparato «Eatan» l'equilibratore delle forze. In ogni farmacia. 1648 U

FAMIGLIE che desiderano inviare figli colonia alpina rivolgansi S. Francesco 25. 61343 U

FOLLETTO, attesi 2 volte, attenderò giovedì ore 9, soliti volti. S. 63910 U

LUCI. Ha ritirata lettera posta Battisti? D. D. 61519 U

SEBBENE non scrivo, sempre ti penso; vieni trovarmi, è facilissimo. Pipi. 63793 U

SULL'avvenire indovina grafologo. Via della Pietà, 12, porta 6. 63958 U

VENTICINQUENNE impiegato statale, con professione privata, cerca signorina scopo matrimonio. Ritira Giovedì 10 corrente. Escluse anonime. Scrivere «61185 U» Piccolo. 61185 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.

In 3ª pagina 4ª, 5ª e 6ª colonna:

6 bambini, 6 lettere, una madonnina!

Olio

Sasso

Preferito in tutto il mondo

PRODOTTI SASSO, ramo Medicinali:

Olio Sasso Medicinale - Vitamina Sasso Cascarolio Sasso - Olio Sasso Jodato - Olio Sasso Fosforato - Olio Oliva per iniezioni

Letteratura: OLII e VITAMINE, Studio fisiologico e terapeutico [illegible] Proff. E. e A. Morselli, della R. Università di Genova. Un volume di oltre [illegible] pagine con numerose osservazioni cliniche e diagrammi Seconda edizione riveduta e ampliata.